

LA POPOLAZIONE DEI SUINI NELLE MARCHE

(Aggiornato al 31 dicembre 2023)

Sommario

I DATI IN SINTESI	2
PREMESSE	5
CONSISTENZA STRUTTURE.....	8
ORIENTAMENTO PRODUTTIVO E MODALITÀ	9
Allevamenti per indirizzo produttivo e AST di competenza	9
Allevamenti da riproduzione per tipologia ciclo	10
Allevamenti per modalità di allevamento e AST di competenza	11
Allevamenti per modalità e indirizzo produttivo	12
SUINI ALLEVATI	13
Allevamenti per tipologia di suini detenuti e AST di competenza	13
Allevamenti per tipologia di suini detenuti e indirizzo produttivo	13
Allevamenti per tipologia di suini detenuti e modalità	14
CONSISTENZE CAPI	15
Capi per AST di competenza	15
Capi per tipologia	16
Allevamenti per classe di consistenza capi	17
Capi per indirizzo produttivo e modalità	18
Categorie suinicole	20
LE MAPPE.....	22
Panoramica generale	22
Indirizzo da ingrasso.....	28
Indirizzo da riproduzione	30
La modalità di allevamento semibrado.....	32
L'allevamento del cinghiale.....	34

I dati in sintesi

- Totale Marche allevamenti di suini: **4.650**

→ **4.607** di maiali

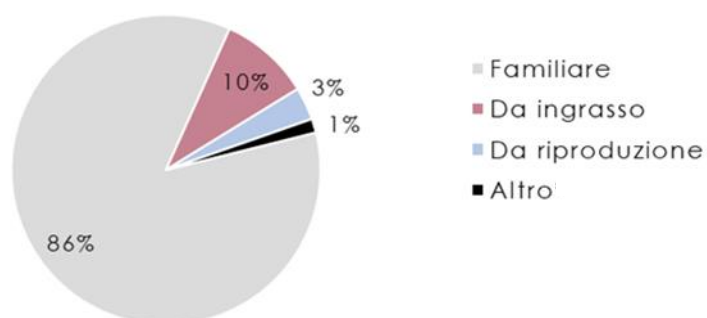
→ **28** di cinghiali

→ **14** di maiali e cinghiali

→ **1** senza indicazione sulla tipologia dei suini allevati

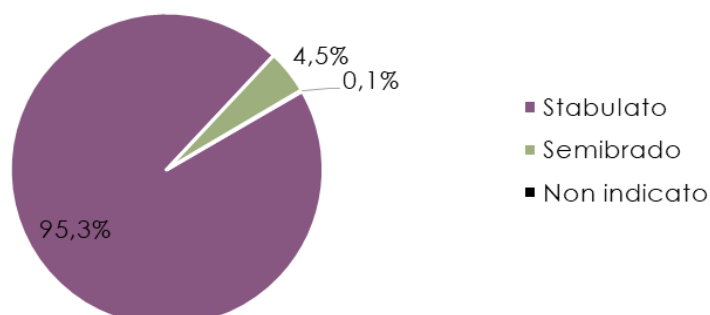
- Allevamenti di suini per indirizzo produttivo

Indirizzo produttivo	AST Marche					Totale
	PU	AN	MC	FM	AP	
Familiare	971	708	793	415	1.096	3.983
Da ingrasso	108	134	79	31	89	441
Da riproduzione	22	29	76	17	15	159
Non DPA	14	19	5	3	0	41
Str. faunistica venatoria per cinghiali	5	8	3	0	0	16
Collez. faunistica: Giardino Zoologico	2	0	3	0	0	5
Collez. faunistica diversa da giardino zoologico	1	2	1	0	1	5
Totale allevamenti	1.123	900	960	466	1.201	4.650

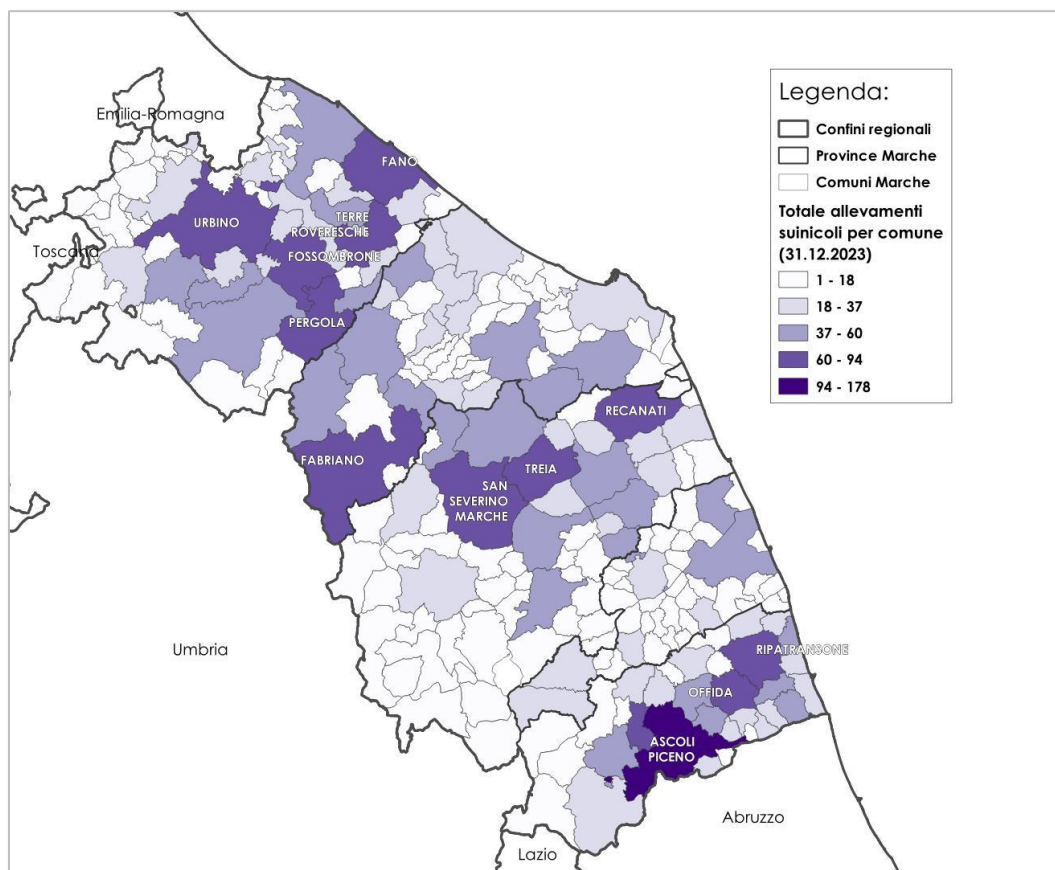


- Allevamenti di suini per modalità

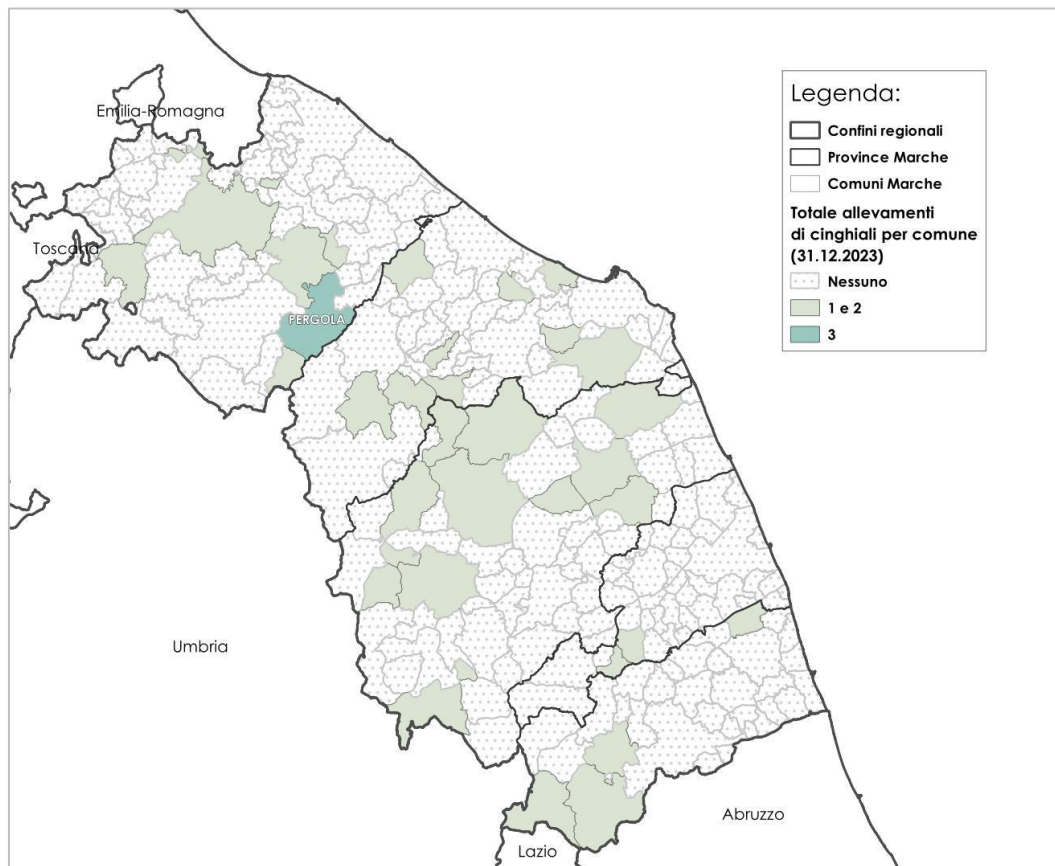
Indirizzo produttivo	AST Marche					Totale
	PU	AN	MC	FM	AP	
Stabulato	1.054	841	916	448	1.174	4.433
Semibrado	69	59	39	18	26	211
Non indicato	0	0	5	0	1	6
Totale allevamenti	1.123	900	960	466	1.201	4.650



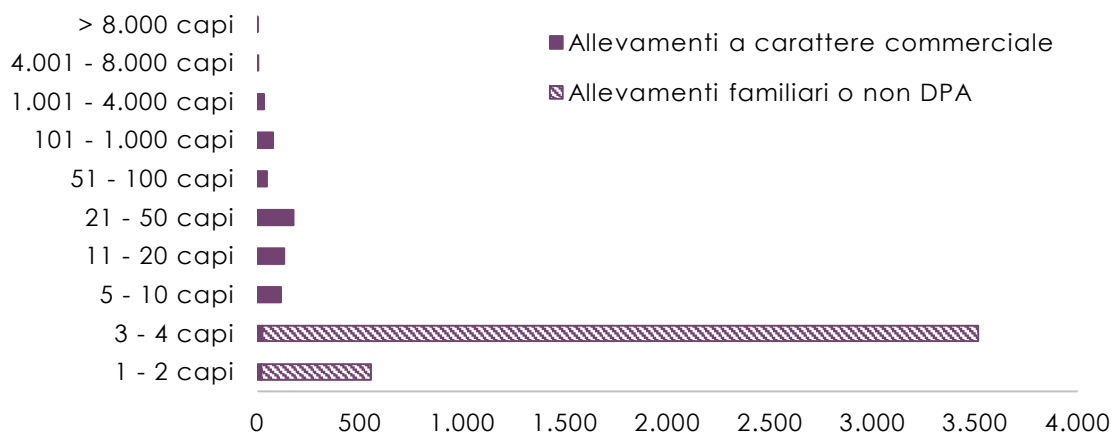
- Distribuzione territoriale degli allevamenti suinicoli



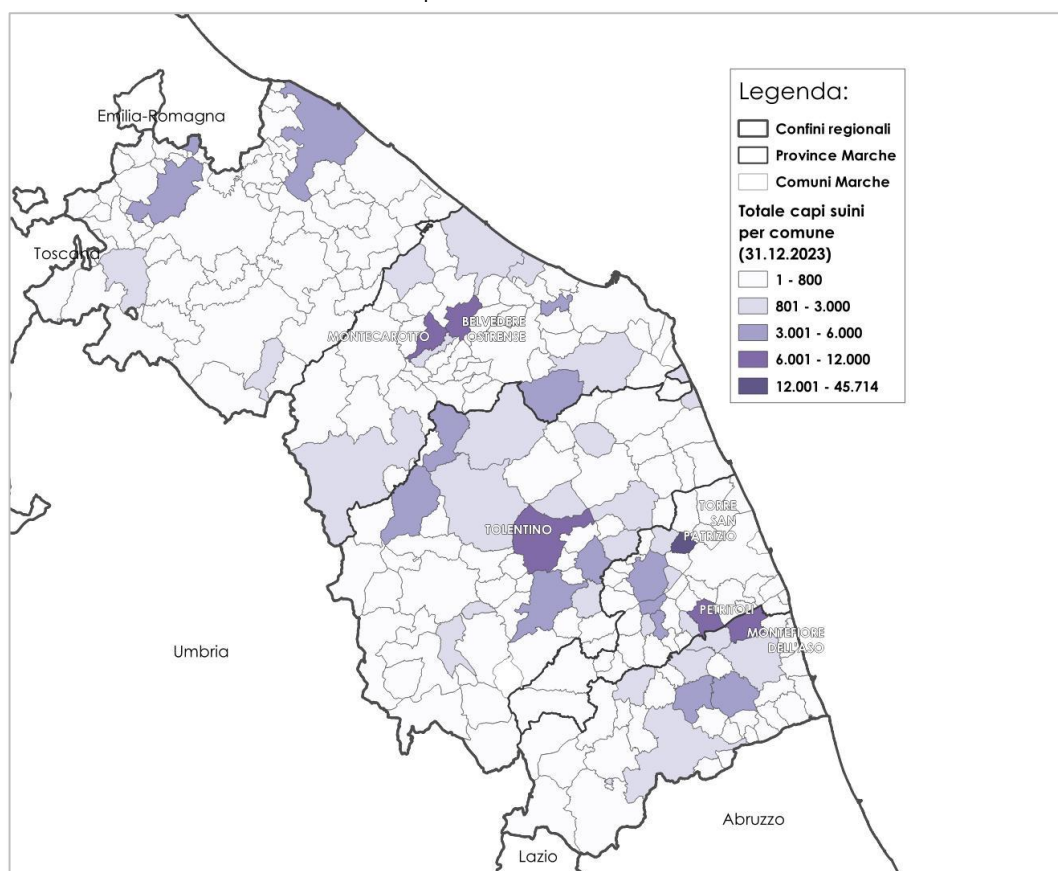
- Distribuzione territoriale degli allevamenti di cinghiale



- Capacità max regionale complessiva: **203.440** capi suini
 - allevamenti di maiali: **202.767** capi
 - allevamenti di cinghiali: **262** capi
 - allevamenti di maiali e cinghiali: **407** capi
 - allevamenti senza specifica sulla tipologia di suini: **4** capi
- Allevamenti di suini per classe di consistenza capi



- Distribuzione territoriale dei capi suini



Premesse

Metodologia

In primo luogo è stata presentata una breve panoramica regionale sulla totalità delle strutture destinate alla detenzione o al transito di suini¹, ovvero maiali o cinghiali; queste, in generale, oltre agli allevamenti includono le stalle di transito, gli stabilimenti a fini scientifici, i posti di controllo, i centri di raccolta, le fiere e mercati ed i centri di raccolta materiale genetico.

A seguire, le analisi descrittive hanno prevalentemente riguardato gli allevamenti e nel dettaglio le relative consistenze capi.

La consistenza capi degli allevamenti è stata stimata mediante la capacità delle strutture di pertinenza². In particolare, nel caso degli allevamenti familiari³ è stato considerato il valore più piccolo tra quattro e la capacità, ove indicata, mentre nel caso di tutti gli altri indirizzi produttivi, è stata considerata la capacità della struttura, ove indicata.

D'altra parte, sono stati presi in considerazione gli ultimi censimenti validi alla data di riferimento per la stima della consistenza capi per categorie⁴.

Infine, per valutare la distribuzione della popolazione suinicola nel territorio regionale, è stata condotta un'analisi descrittiva di tipo spaziale (mediante mappe per punti⁵ e mappe coroplate⁶) che ha riguardato le strutture nel complesso e, a seguire, in particolare, gli indirizzi da ingrasso e da riproduzione, la modalità semibrado, nonché l'allevamento del cinghiale.

¹ In zoologia, con il termine plurale suini (*Suinae*) si intende l'intera sottofamiglia della famiglia dei suidi (*Suidae*) della quale fanno parte varie tribù e generi; tra questi, il genere *Sus*, che dà il nome alla famiglia, include la specie *Sus scrofa*, alla quale appartengono sia tutte le sottospecie del cinghiale comune sia il maiale domestico (*Sus scrofa domesticus* (Linnaeus, 1758)), sebbene altri attribuiscono a quest'ultimo una specie diversa (*Sus domestica* (Erxleben, 1777)). Ai fini del Manuale Operativo per la gestione del Sistema di Identificazione e Registrazione, con il termine suino si intende più in generale un ungulato appartenente alla famiglia dei *Suidae* (Allegato III Reg. (UE) 2016/429).

² A motivare questa scelta il fatto che, al momento dello studio, solo una minoranza degli allevamenti marchigiani presentava un censimento capi prossimo alla data di riferimento.

³ *Allevamenti suinicoli familiari*: allevamenti da ingrasso per autoconsumo, che non effettuano movimentazioni e che detengono un massimo di 4 capi (D.L.vo n. 200 del 26 ottobre 2010) ad esclusione di scrofe e verri (definizione ribadita dal Manuale Operativo per la gestione del Sistema di Identificazione e registrazione adottato con il Decreto Ministeriale del 7 marzo 2023).

⁴ I suini vengono classificati in base all'età e alla fase produttiva nelle seguenti principali categorie:

- *Lattonzoli*: maschi o femmine dalla nascita allo svezzamento;
- *Magroncelli*: maschi o femmine con peso da 25 a 50 kg;
- *Magroni*: maschi o femmine con peso da 50 a 90 kg;
- *Grassi*: maschi o femmine con peso da 90 kg in su, all'ingrasso, dall'età di 10 settimane fino alla macellazione o all'impiego come riproduttore;
- *Scrofette*: femmine destinate alla riproduzione, che hanno raggiunto la pubertà ma non hanno ancora partorito;
- *Scrofe*: femmine in riproduzione che hanno già partorito una prima volta;
- *Verri*: maschi che hanno raggiunto la pubertà, destinati alla riproduzione.

(Fonti: https://www.vetinfo.it/j6_statistiche/#/; Art.2, Direttiva 2008/120/CE 18 dicembre 2008)

⁵ *Mappa per punti*: rappresentazione mediante simboli della localizzazione geografica delle unità di studio categorizzate per uno o più attributi di interesse.

⁶ *Mappa coropleta*: illustrazione di valori quantitativi riferiti ad unità geografiche definite (regioni, province, comuni o altre unità amministrative).

Fonti dei dati

I dati relativi alla popolazione suinicola marchigiana analizzati di seguito, sono stati ricavati dalla Banca Dati Nazionale (BDN) dell'Anagrafe zootecnica, istituita dal Ministero della Salute presso il Centro Servizi Nazionale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, tramite il portale del Sistema Informativo Veterinario⁷; in particolare sono stati estratti in forma di lista allevamenti tramite l'applicativo "interrogazioni BDN" oppure sono stati estrapolati direttamente in forma di sintesi dalla pagina "statistiche"⁸ del suddetto Portale.

Identificazione e Registrazione dei suini

Nel corso degli ultimi anni gli obblighi di registrazione relativi alla specie suina hanno subito varie modifiche che hanno comportato via via un allargamento della popolazione censibile.

Le definizioni e le prescrizioni minime in materia di identificazione e registrazione dei suini vengono stabilite inizialmente dal Decreto Legislativo n. 200 del 26 ottobre 2010 (in attuazione della Direttiva 2008/71/CE). Fino al 2018, la registrazione in BDN, e quindi l'assegnazione di un codice aziendale, era obbligatoria per tutti i detentori di suini, ad eccezione delle aziende in cui veniva detenuto un solo animale destinato al consumo personale (articolo 3, comma 5, del D.L.vo n. 200 del 26 ottobre 2010). Tuttavia, a seguito dell'abrogazione della Decisione 2006/80/CE, a partire da novembre 2018, tale deroga decade, e dunque l'obbligo di registrazione in BDN riguarda la totalità delle aziende che detengono suini e in particolare **tutti gli allevamenti da ingrasso che rientrano nella definizione di allevamenti familiari** (così come precisa una nota del DGSAF del 9 novembre 2018) **compresi quelli con un solo capo**.

Successivamente, l'accordo Stato/Regioni n. 125 del 25 luglio 2019, nell'ambito delle azioni programmate per il rafforzamento della sorveglianza e la riduzione del rischio per Peste Suina Africana (PSA), introduce l'obbligo di registrazione in BDN per ogni istituto faunistico che ospita anche temporaneamente cinghiali in aree recintate (strutture faunistiche venatorie per cinghiali).

Più recentemente, con la conferma dei primi casi di PSA in Italia continentale e l'inizio dell'emergenza, data l'alta diffusività e contagiosità della malattia, viene riconosciuta la necessità di estendere le misure di monitoraggio e prevenzione a tutti i suini presenti sul territorio nazionale. Pertanto, con il dispositivo dirigenziale DGSAF 12438 del 18 maggio 2022, viene prescritto l'obbligo di identificazione e registrazione anche per tutti i suini detenuti da privati cittadini nelle proprie residenze o abitazioni, **fino ad un massimo di 2 capi, per finalità diverse dagli usi zootecnici e dalla produzione di alimenti**. Queste residenze/abitazioni devono essere registrate come allevamenti con orientamento produttivo "non DPA" e gli animali ivi devono essere **identificati univocamente** mediante transponder elettronico iniettabile. Le disposizioni contenute nel provvedimento citato, tuttavia, non sono applicabili a rifugi per animali, né ad altre situazioni in cui gli animali sono tenuti per scopo ricreativo, dimostrativo, culturale e altro.

Un'ulteriore ed ultima estensione della popolazione censibile si realizza con l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/429 (*Animal Health Law*) in materia di identificazione e registrazione degli operatori, degli **stabilimenti**⁹ e degli animali.

⁷ https://www.vetinfo.it/sso_portale/login.pl

⁸ https://www.vetinfo.it/i6_statistiche/#/

⁹ Con la nota Ministeriale del 19 settembre 2022 la Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci veterinari (DGSAF) indica le prime istruzioni operative in relazione al Decreto Legislativo 134 del 5 agosto 2022 e specifica che le definizioni contenute nel Regolamento (UE) 429/2016 sono direttamente applicabili. In particolare, con il termine di **stabilimento** si intende qualsiasi luogo, anche all'aperto, in cui sono detenuti animali o materiale germinale, pure se temporaneamente. Lo stabilimento corrisponde all'**azienda** dell'ordinamento precedente all'applicazione del Regolamento (UE) 429/2016 e del Decreto Legislativo 134 del 5 agosto 2022.

In particolare, con il Decreto Ministeriale del 7 marzo 2023 viene adottato il Manuale Operativo¹⁰ per la gestione del Sistema di Identificazione e Registrazione (I&R) degli operatori, degli stabilimenti e degli animali. Tale manuale definisce e disciplina l'identificazione e la registrazione di **tutte le strutture che detengono a qualsiasi finalità anche temporaneamente animali di qualsiasi specie o materiale germinale**. Nel Manuale vengono specificate e disciplinate le principali tipologie attività che possono essere svolte negli stabilimenti. Nel complesso del nuovo ordinamento, tra le più importanti novità che possono riguardare la specie suina, vanno citate:

- **Obbligo di registrazione** per i ricoveri dei parchi (strutture in cui sono detenuti, anche temporaneamente, gli animali dopo il prelievo dal parco sino alla loro movimentazione verso altri stabilimenti).
- **Obbligo di registrazione** per le strutture di seguito riportate, che dovranno essere **iscritte come allevamenti** con orientamento produttivo **“collezione faunistica”** e indicazione dello specifico **indirizzo attività** tra:
 - Giardini zoologici;
 - Collezioni faunistiche diverse da giardini zoologici: mostre faunistiche permanenti, collezioni faunistiche private e aree faunistiche delle aree protette;
 - Rifugi: Centri di Recupero per Animali Selvatici (CRAS), rifugi permanenti (Santuari), centri di detenzione animali attivati dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, inclusi gli animali esotici pericolosi recuperati su territorio, centri di custodia di specie invasive, reparti per la biodiversità dell'Arma dei Carabinieri.
- **Divieto di compresenza** nello stesso stabilimento di una **collezione faunistica** e qualsiasi altra attività.
- **Divieto di compresenza** nello stesso stabilimento di più di un'attività di **allevamento familiare** della stessa specie nonché di un'attività di allevamento familiare e uno o più attività di allevamento ordinario della stessa specie.

Data di riferimento

Tutti i dati di seguito presentati si riferiscono alle attività regolarmente registrate in BDN e aperte alla data del 31 dicembre 2023.

Strumenti

Per le analisi descrittive è stato impiegato il software Excel 2013 (Microsoft Corporation); le mappe sono state realizzate mediante il software Qgis 3.16.

¹⁰ In attuazione del Decreto Legislativo n. 134 del 5 agosto 2022 (vigente al 27 settembre 2022), *Disposizioni in materia di sistema di Identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53*, con il Decreto Ministeriale del 7 marzo 2023 (in vigore dal 15 giugno 2023, 30-esimo giorno successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale), è emanato il Manuale Operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (sistema I&R).

Consistenza strutture

Nelle Marche, al 31.12.2023, risultano presenti complessivamente **4.504 stabilimenti** nei quali vengono detenuti suini (maiali e o cinghiali) a varie finalità (**Tabella 1**).

Tabella 1. Stabilimenti che detengono suini nelle Marche per tipologia di attività svolte e per Azienda Sanitaria Territoriale (AST) di competenza.

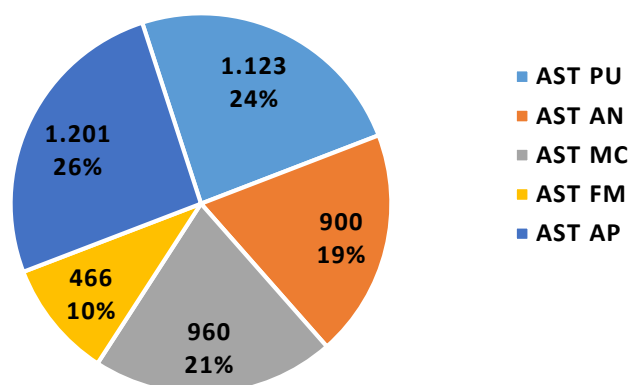
Tipo stabilimento	AST Marche					Totale stabilimenti
	PU	AN	MC	FM	AP	
Stabilimento con uno o più allevamenti suinicoli all'interno	1.049	888	921	455	1.189	4.502
Stabilimento per il ricovero di animali in cura*	0	0	1	0	0	1
Stalla di transito (ex stalle di sosta)	0	0	0	0	1	1
Stabilimento a fini scientifici (ex stabulari)	0	0	0	0	0	0
Posto di controllo (ex punto di sosta)	0	0	0	0	0	0
Centro di raccolta	0	0	0	0	0	0
Centro materiale genetico	0	0	0	0	0	0
Totale stabilimenti	1.049	888	922	455	1.190	4.504

(*) presso ospedali o cliniche veterinarie

In particolare, l'attività di allevamento riguarda 4.502 stabilimenti, all'interno dei quali risultano attivi complessivamente **4.650 allevamenti suinicoli**.

Le percentuali maggiori di allevamenti di suini si registrano nel territorio di competenza della AST AP (26%, n. 1.201) e della AST PU (24%, n. 1.123) (**Figura 1**).

Figura 1. Allevamenti di suini presenti nelle Marche: distribuzione percentuale per AST di competenza.

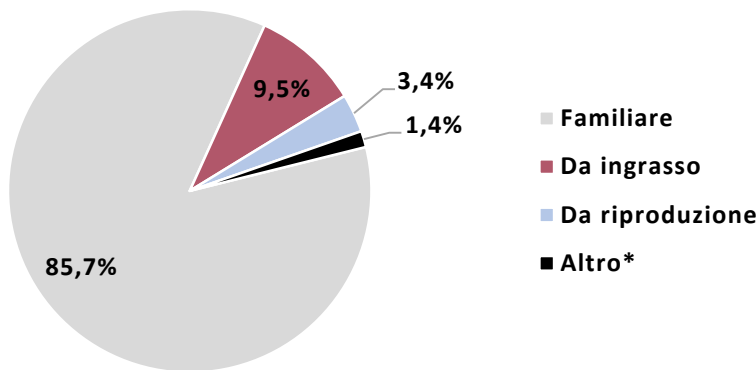


Orientamento produttivo e modalità

Allevamenti per indirizzo produttivo e AST di competenza

Dei 4.650 allevamenti presenti nelle Marche, circa l’86% è costituito da allevamenti familiari (3.983). Seguono gli allevamenti da ingrasso e da riproduzione che rappresentano rispettivamente il 10% (n 441) e il 3% circa (n 159). I non DPA assieme agli altri indirizzi produttivi rappresentano quasi l’1,5% del totale degli allevamenti (Figura 2, Tabella 2).

Figura 2. Allevamenti di suini presenti nelle Marche: distribuzione percentuale per indirizzo produttivo.



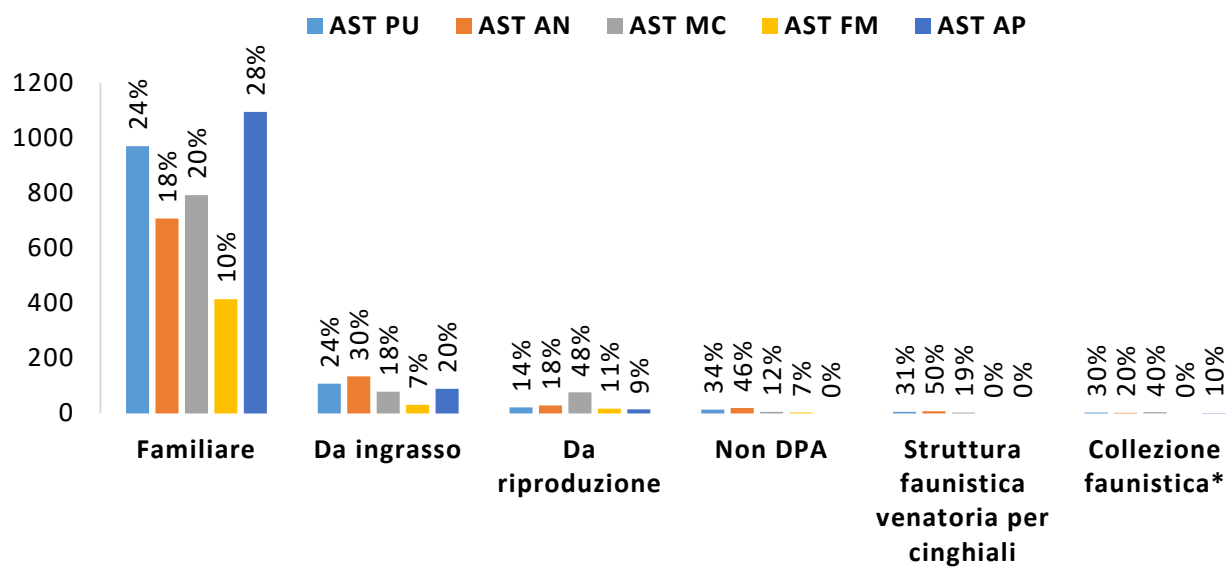
* non DPA, strutture faunistiche venatorie per cinghiali, collezioni faunistiche (giardini zoologici e altre tipologie)

Tabella 2. Allevamenti di suini nelle Marche per indirizzo produttivo e AST di competenza.

Indirizzo produttivo	AST Marche					Totale allevamenti
	PU	AN	MC	FM	AP	
Familiare	971	708	793	415	1.096	3.983
Da ingrasso	108	134	79	31	89	441
Da riproduzione	22	29	76	17	15	159
Non DPA	14	19	5	3	0	41
Struttura faunistica venatoria per cinghiali	5	8	3	0	0	16
Collezione faunistica: Giardino zoologico	2	0	3	0	0	5
Collezione faunistica diversa da giardino zoologico	1	2	1	0	1	5
Totale allevamenti	1.123	900	960	466	1.201	4.650

Nel territorio di competenza della AST AN è situato la percentuale più alta di allevamenti da ingrasso (30%, 134/441) mentre quasi un allevamento da riproduzione su due è ubicato nel territorio di competenza della AST MC (48%, 76/159). D’altra parte, il territorio di competenza della AST AN ospita circa la metà delle strutture faunistiche venatorie per cinghiali, e degli allevamenti Non-DPA dell’intera regione (Tabella 2, Figura 3).

Figura 3. Allevamenti di suini presenti nelle Marche per indirizzo produttivo e AST di competenza (etichette: percentuali riferite al totale per ciascun indirizzo produttivo).



* collezioni faunistiche: giardini zoologici e altre tipologie; % su totale orientamento produttivo

Allevamenti da riproduzione per tipologia ciclo

In particolare, gli allevamenti da riproduzione sono per la maggioranza a ciclo aperto (115/159: 72%), mentre quelli a ciclo chiuso rappresentano il 28% (44/159) (**Tabella 3**).

Tabella 3. Allevamenti di suini da riproduzione presenti nelle Marche per tipologia ciclo e AST di competenza.

Tipologia ciclo allevamenti da riproduzione	AST Marche					Totale allevamenti
	PU	AN	MC	FM	AP	
Ciclo aperto	12	23	58	12	10	115
Ciclo chiuso	10	6	18	5	5	44
Totale allevamenti	22	29	76	17	15	159

Allevamenti per modalità di allevamento e AST di competenza

Nelle Marche la modalità di allevamento è quasi esclusivamente lo stabulato (95%); i semibradi rappresentano meno del 5% (211/4.650), mentre non sono presenti allevamenti bradi di suini (**Figura 4, Tabella 4**).

Figura 4. Allevamenti di suini presenti nelle Marche: distribuzione percentuale per modalità di allevamento.

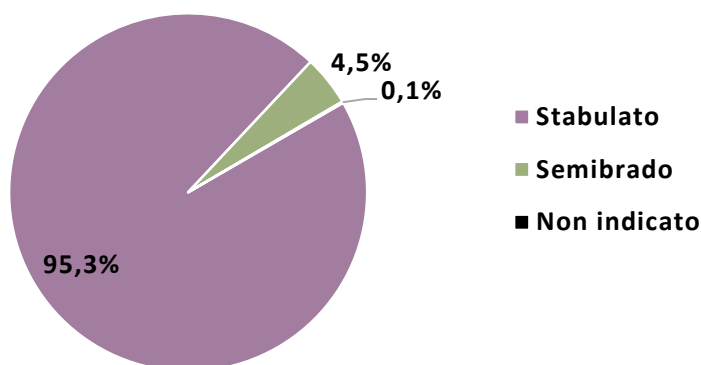
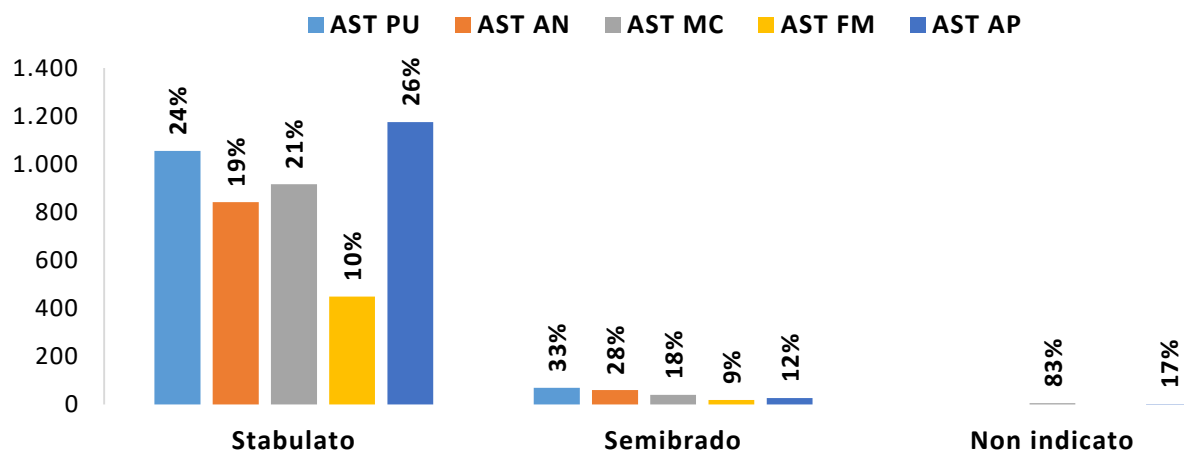


Tabella 4. Allevamenti di suini presenti nelle Marche per modalità di allevamento e AST di competenza.

Modalità di allevamento	AST Marche					Totale allevamenti
	PU	AN	MC	FM	AP	
Stabulato	1.054	841	916	448	1.174	4.433
Semibrado	69	59	39	18	26	211
Non indicato	0	0	5	0	1	6
Totale allevamenti	1.123	900	960	466	1.201	4.650

Nel territori di competenza delle AST PU e AST AN sono ubicati circa i due terzi degli allevamenti semibradi di tutta la regione (128/211, 61%) (**Tabella 4, Figura 5**).

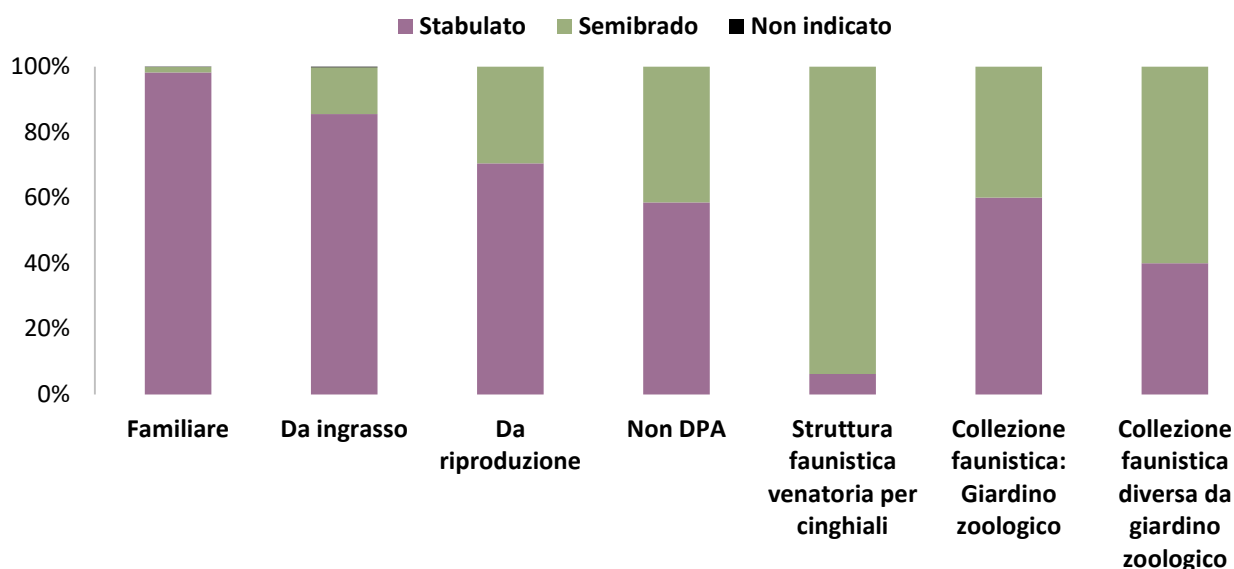
Figura 5. Allevamenti di suini presenti nelle Marche per modalità di allevamento e AST di competenza (etichette: percentuali riferite al totale per ciascuna tipologia di modalità).



Allevamenti per modalità e indirizzo produttivo

Ad eccezione delle strutture faunistiche venatorie per cinghiali (15 su 16 in modalità semibrado), la modalità stabulato è quella prevalente anche nell'ambito dei singoli indirizzi produttivi (**Figura 6, Tabella 5**).

Figura 6. Allevamenti di suini presenti nelle Marche per indirizzo produttivo e modalità.



In particolare, il semibrado caratterizza il 30% degli allevamenti da riproduzione (47/159), il 14% di quelli da ingrasso (63/441), mentre è del tutto marginale tra gli allevamenti familiari (<2%) (**Figura 6, Tabella 5**).

Tabella 5. Allevamenti di suini presenti nelle Marche per indirizzo produttivo e modalità.

Indirizzo produttivo	Modalità allevamento			Totale allevamenti
	Stabulato	Semibrado	Non indicato	
Familiare	3.914	64	5	3.983
Da ingrasso	377	63	1	441
Da riproduzione	112	47	0	159
Non DPA	24	17	0	41
Struttura faunistica venatoria per cinghiali	1	15	0	16
Collezione faunistica: Giardino zoologico	3	2	0	5
Collezione faunistica diversa da giardino zoologico	2	3	0	5
Totale allevamenti	4.433	211	6	4.650

Suini allevati

Allevamenti per tipologia di suini detenuti e AST di competenza

La sottospecie di suino allevata nelle Marche è quasi esclusivamente il maiale; gli allevamenti che detengono cinghiali rappresentano meno dell'1% (42/4.650); di questi, 14 detengono sia maiali che cinghiali, 28 solo cinghiali (**Tabella 6**).

Tabella 6. Allevamenti presenti nelle Marche per tipologia di suini allevati e AST di competenza.

Tipologia di suini allevati	AST Marche					Totale allevamenti
	PU	AN	MC	FM	AP	
Solo maiali	1.113	886	947	464	1.197	4.607
Solo cinghiali	6	10	7	2	3	28
Maiali e cinghiali	4	4	5	0	1	14
Non indicato	0	0	1	0	0	1
Totale allevamenti	1.123	900	960	466	1.201	4.650

Allevamenti per tipologia di suini detenuti e indirizzo produttivo

Al di fuori delle strutture faunistiche venatorie, i cinghiali si rilevano in 9 allevamenti familiari, 5 da ingrasso, 10 da riproduzione, un allevamento non DPA e una collezione faunistica di tipo diverso dal giardino zoologico (**Tabella 7**).

Tabella 7. Allevamenti presenti nelle Marche per tipologia di suini allevati e indirizzo produttivo.

Indirizzo produttivo	Tipologia di suini allevati				Totale allevamenti
	Solo maiali	Solo cinghiali	Maiali e cinghiali	Non indicato	
Familiare	3.973	4	5	1	3.983
Da ingrasso	436	1	4	0	441
Da riproduzione	149	6	4	0	159
Non DPA	40	1	0	0	41
Struttura faunistica venatoria per cinghiali	-	16	-	-	16
Collezione faunistica: Giardino zoologico	5	0	0	0	5
Collezione faunistica diversa da giardino zoologico	4	0	1	0	5
Totale allevamenti	4.607	28	14	1	4.650

Allevamenti per tipologia di suini detenuti e modalità

Il maiale è allevato in stabulato nel 96% dei casi, mentre i cinghiali vengono allevati per lo più in modalità semibrado (23/28) e il 15% degli allevamenti di suini semibradi detiene cinghiali (32/211) (**Tabella 8**).

Tabella 8. Allevamenti presenti nelle Marche per tipologia di suini allevati e modalità di allevamento.

Suini allevati	Modalità allevamento			Totale allevamenti
	Stabulato	Semibrado	Non indicato	
Solo maiali	4.423	179	5	4.607
Solo cinghiali	5	23	0	28
Maiali e cinghiali	5	9	0	14
Non indicato	0	0	1	1
Totale allevamenti	4.433	211	6	4.650

Consistenze capi

Capi per AST di competenza

Impiegando la capacità delle strutture come una stima per eccesso della consistenza capi, gli allevamenti di suini nelle Marche arrivano ad accogliere complessivamente oltre 200.000 capi.

Sebbene circa la metà degli allevamenti della intera regione sia distribuita nei territori di competenza delle AST PU e AST AP (26% e 24% rispettivamente), sono le AST FM e AST AN ad ospitare le percentuali più alte di capi suini (37% e 22% rispettivamente). In particolare, l’AST FM, che registra la percentuale più bassa di allevamenti suinicoli (10%), detiene il primato regionale in termini di consistenza capi (36%) (**Figura 7, Tabella 9**).

Figura 7. Consistenza capi e allevamenti di suini presenti nelle Marche: distribuzione percentuale per AST di competenza.

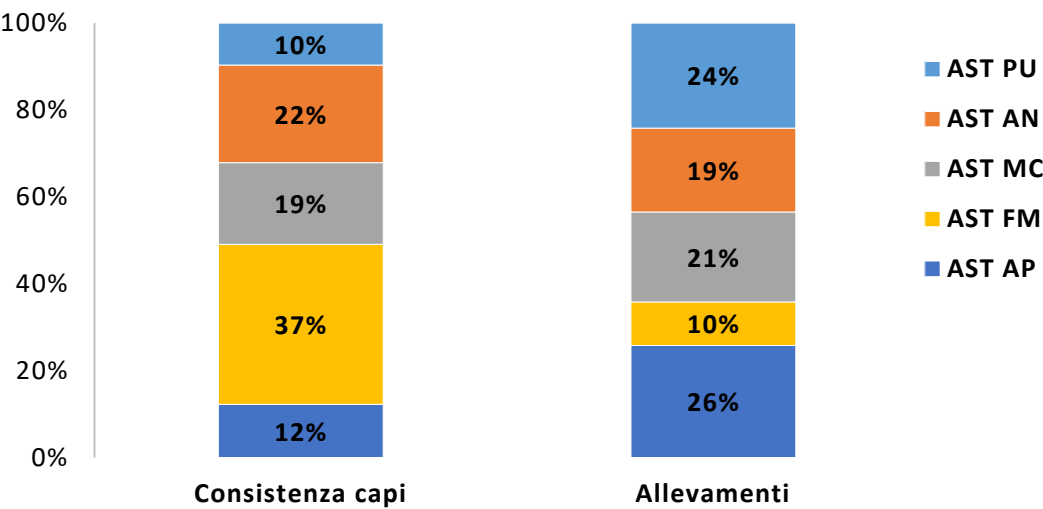


Tabella 9. Consistenza capi e allevamenti di suini presenti nelle Marche: distribuzione per AST di competenza (% calcolate su totale colonna).

AST Marche	Consistenza capi		Allevamenti	
	N	%	N	%
PU	19.709	9,7%	1.123	24,2%
AN	45.706	22,5%	900	19,4%
MC	38.195	18,8%	960	20,6%
FM	74.996	36,9%	466	10,0%
AP	24.834	12,2%	1.201	25,8%
Totale	203.440	100%	4.650	100%

Capi per tipologia

La distribuzione territoriale delle consistenze capi per tipologia di suini allevati è riportata nella **Tabella 10**.

Tabella 10. Consistenza capi suini presenti nelle Marche: distribuzione per tipologia di suini allevati e AST di competenza.

Tipologia di suini allevati	AST Marche					Totale capi
	PU	AN	MC	FM	AP	
Solo maiali	19.651	45.466	37.981	74.926	24.743	202.767
Solo cinghiali	17	36	68	70	71	262
Maiali e cinghiali	41	204	142	0	20	407
Non indicato	0	0	4	0	0	4
Totale allevamenti	19.709	45.706	38.195	74.996	24.834	203.440

Allevamenti per classe di consistenza capi

L'allevamento del suino nelle Marche è rappresentato in misura prevalente, da allevamenti di piccole e piccolo-medie dimensioni.

Infatti, anche al netto dell'indirizzi produttivi familiare e non DPA (che insieme rappresentano circa l'87% degli allevamenti), il 74% degli allevamenti a carattere commerciale non supera i 50 capi (466/626); il 12% ha una capacità compresa fra 51 e 100 capi (76/626) e solo il 6% ha una capacità superiore a 100 capi (38/626) (Figura 8 e Tabella 11).

Figura 8. Allevamenti di suini presenti nelle Marche per classe di consistenza capi e categoria produttiva.

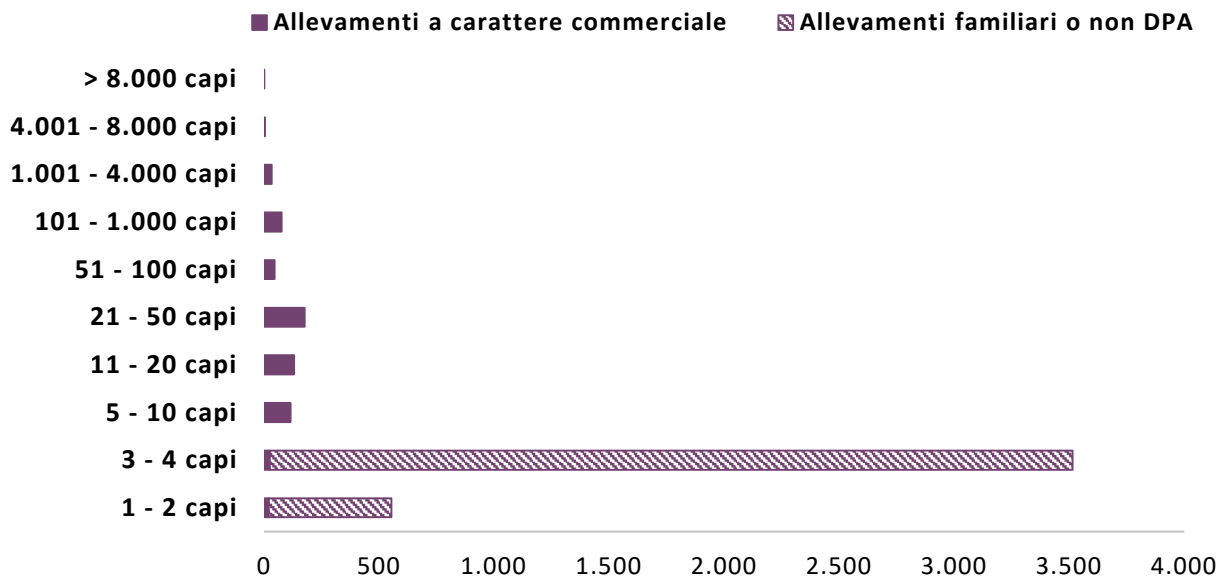


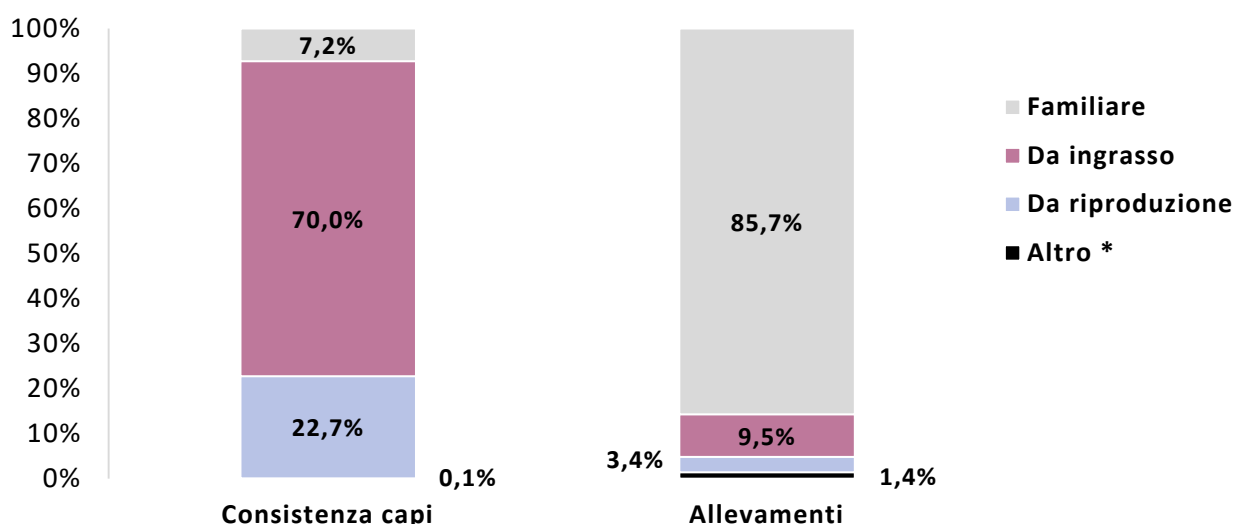
Tabella 11. Allevamenti di suini presenti nelle Marche: distribuzione per classe di consistenza capi e categoria produttiva (% calcolate su totale colonna).

Classe di consistenza capi	Allevamenti familiari o non DPA		Allevamenti a carattere commerciale		Totale Regione Marche	
	N	%	N	%	N	%
1 - 2 capi	534	13,3%	20	3,2%	554	11,9%
3 - 4 capi	3.490	86,7%	25	4,0%	3.515	75,6%
5 - 10 capi	0	0%	115	18,4%	115	2,5%
11 - 20 capi	0	0%	130	20,8%	130	2,8%
21 - 50 capi	0	0%	176	28,1%	176	3,8%
51 - 100 capi	0	0%	46	7,3%	46	1,0%
101 - 1.000 capi	0	0%	76	12,1%	76	1,6%
1.001 - 4.000 capi	0	0%	33	5,3%	33	0,7%
4.001 - 8.000 capi	0	0%	4	0,6%	4	0,1%
> 8.000 capi	0	0%	1	0,2%	1	0,02%
Totale capi	4.024	100%	626	100%	4.650	100%

Capi per indirizzo produttivo e modalità

Il 93% dei suini di tutta la regione viene allevato a finalità commerciali (188.735 capi distribuiti in 626 allevamenti); la produzione da ingrasso è la più rappresentata con oltre 140.000 suini (70%), mentre più di 45.000 capi vengono allevati per la riproduzione (23%) quasi esclusivamente a ciclo aperto (Figura 9, Tabella 12).

Figura 9. Consistenza capi e allevamenti di suini presenti nelle Marche: distribuzione percentuale per indirizzo produttivo.



(*) non DPA, strutture faunistiche venatorie per cinghiali, collezioni faunistiche (giardini zoologici e altre tipologie).

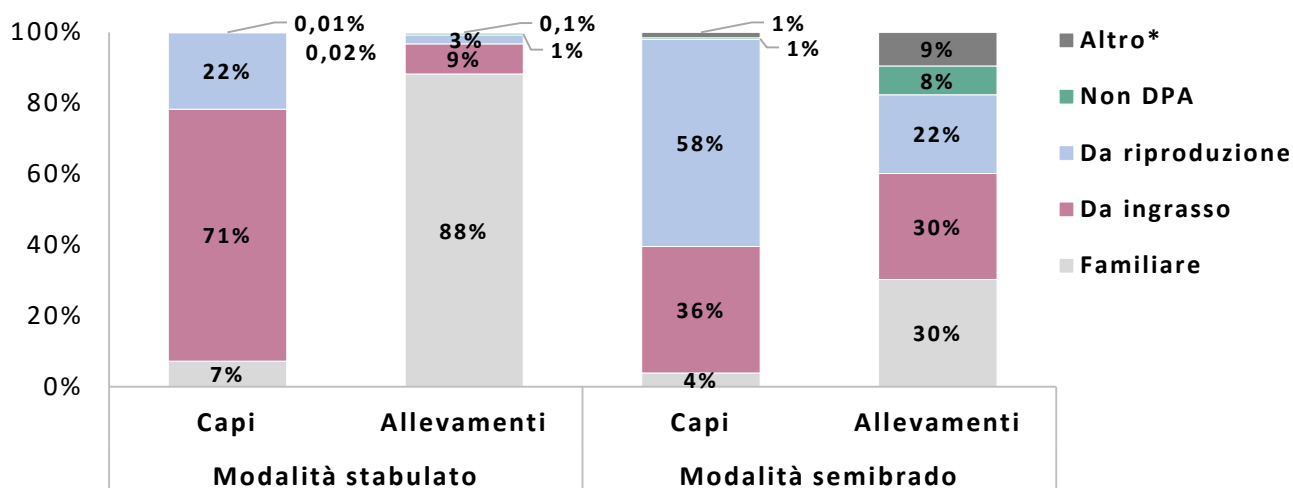
Tabella 12. Consistenza capi e allevamenti di suini presenti nelle Marche: distribuzione per indirizzo produttivo (% calcolate su totale colonna).

Indirizzo produttivo	Consistenza capi		Allevamenti	
	N	%	N	%
Familiare	14.635	7,2%	3.983	85,7%
Da ingrasso	142.391	70,0%	441	9,5%
Da riproduzione:	46.238	22,7%	159	3,4%
<i>a ciclo aperto</i>	44.061	21,7%	115	2,5%
<i>a ciclo chiuso</i>	2.177	1,1%	44	0,9%
Non DPA	70	0,03%	41	0,9%
Struttura faunistica venatoria per cinghiali	53	0,03%	16	0,3%
Collezione faunistica: Giardino zoologico	33	0,02%	5	0,1%
Collezione faunistica diversa da giardino zoologico	20	0,01%	5	0,1%
Totale complessivo	203.440	100%	4.650	100%

Anche in termini di capi la modalità di allevamento praticata nelle Marche è quasi esclusivamente lo stabulato (97%).

Viene allevato in semibrado solo il 3% dei capi suini (6.044 su 203.440 capi) e la maggioranza di questi appartiene all'indirizzo da riproduzione (58%, 3.533/6.044), sebbene questo indirizzo sia solo al terzo posto tra gli allevamenti semibradi (**Figura 10, Tabella 13**).

Figura 10. Consistenza capi e allevamenti di suini presenti nelle Marche: distribuzione percentuale delle modalità di allevamento rispetto all'indirizzo produttivo.



(*) strutture faunistiche venatorie per cinghiali, collezioni faunistiche (giardini zoologici e altre tipologie)

Tabella 13. Consistenza capi e allevamenti di suini presenti nelle Marche suddivisi per modalità: distribuzione per indirizzo produttivo.

Indirizzo produttivo	Modalità stabulato		Modalità semibrado		Modalità non indicata	
	Capi	Allevamenti	Capi	Allevamenti	Capi	Allevamenti
Familiare	14.384	3.914	237	64	14	5
Da ingrasso	140.222	377	2.154	63	15	1
Da riproduzione	42.705	112	3.533	47	0	0
Non DPA	39	24	31	17	0	0
Struttura faunistica venatoria per cinghiali	2	1	51	15	0	0
Collezione faunistica: Giardino zoologico	9	3	24	2	0	0
Collezione faunistica: diversa da Giardino zoologico	6	2	14	3	0	0
Totale	197.367	4.433	6.044	211	29	6

Categorie suinicole

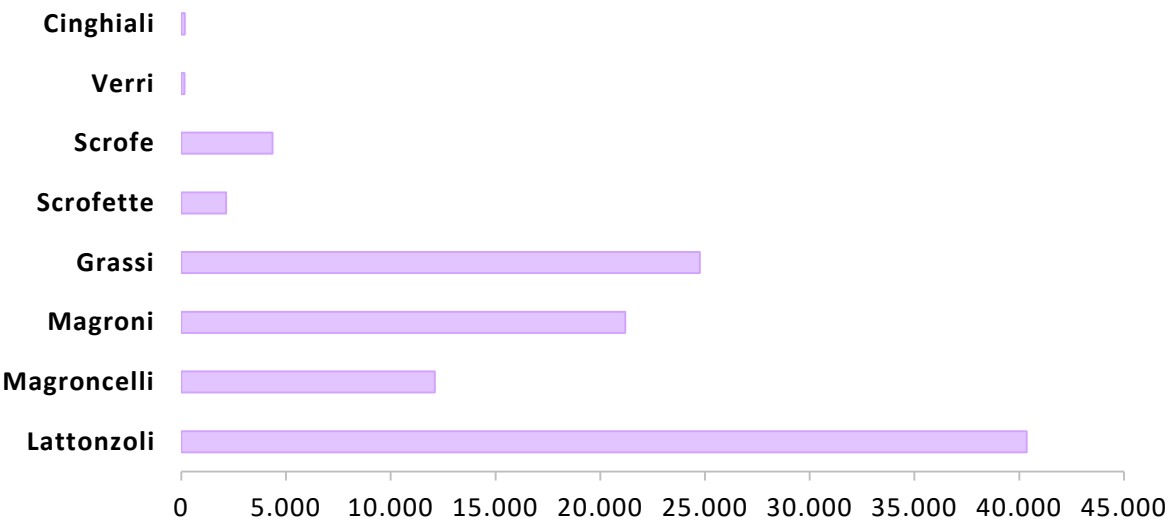
Nella **Tabella 14** sono riportate le categorie suinicole impiegate in sede di censimento e le relative definizioni.

Tabella 14. Categorie suinicole: definizioni.

Lattonzoli	Maschi o femmine dalla nascita allo svezzamento
Magroncelli	Maschi o femmine con peso da 25 a 50 kg
Magroni	Maschi o femmine con peso da 50 a 90 kg
Grassi	Maschi o femmine con peso da 90 kg in su, all’ingrasso, dall’età di 10 settimane fino alla macellazione o all’impiego come riproduttore
Scrofette	Femmine destinate alla riproduzione, che hanno raggiunto la pubertà ma non hanno ancora partorito
Scrofe	Femmine in riproduzione che hanno già partorito una prima volta
Verri	Maschi che hanno raggiunto la pubertà, destinati alla riproduzione

Considerando per ciascun allevamento l’ultimo censimento capi valido alla data di riferimento, la categoria maggiormente diffusa nelle Marche risulta quella dei lattonzoli (**Figura 11** e **Tabella 15**).

Figura 11. Consistenza regionale marchigiana delle categorie suinicole all’ultimo censimento capi valido alla data di riferimento (31.12.2023).



La categoria dei lattonzoli è la più rappresentata anche nei territori di competenza delle AST PU e AST FM (n. 17.893 e n. 11.675); mentre prevalgono i grassi nelle AST MC e AST AP (n. 8.490 e n. 3.114) e i magroni nella AST AN (n. 7.327) (**Tabella 15**).

Tabella 15. Consistenza delle categorie suinicole al censimento (ultimo censimento valido alla data di riferimento 31.12.2023) per ciascuna AST Marche.

Tipologia di suini allevati	AST Marche					Totale
	PU	AN	MC	FM	AP	
Lattonzoli	17.893	1.924	8.045	11.675	817	40.354
Magroncelli	1.416	1.274	3.406	3.674	2.330	12.100
Magroni	2.832	7.327	6.784	3.245	1.008	21.196
Grassi	5.271	4.304	8.490	3.582	3.114	24.761
Scrofette	70	28	292	93	1.651	2.134
Scrofe	1.165	35	1.291	1.786	76	4.353
Verri	40	10	15	50	38	153
Cinghiali*	90	16	8	27	28	169
Totale capi censiti	28.777	14.918	28.331	24.132	9.062	105.220

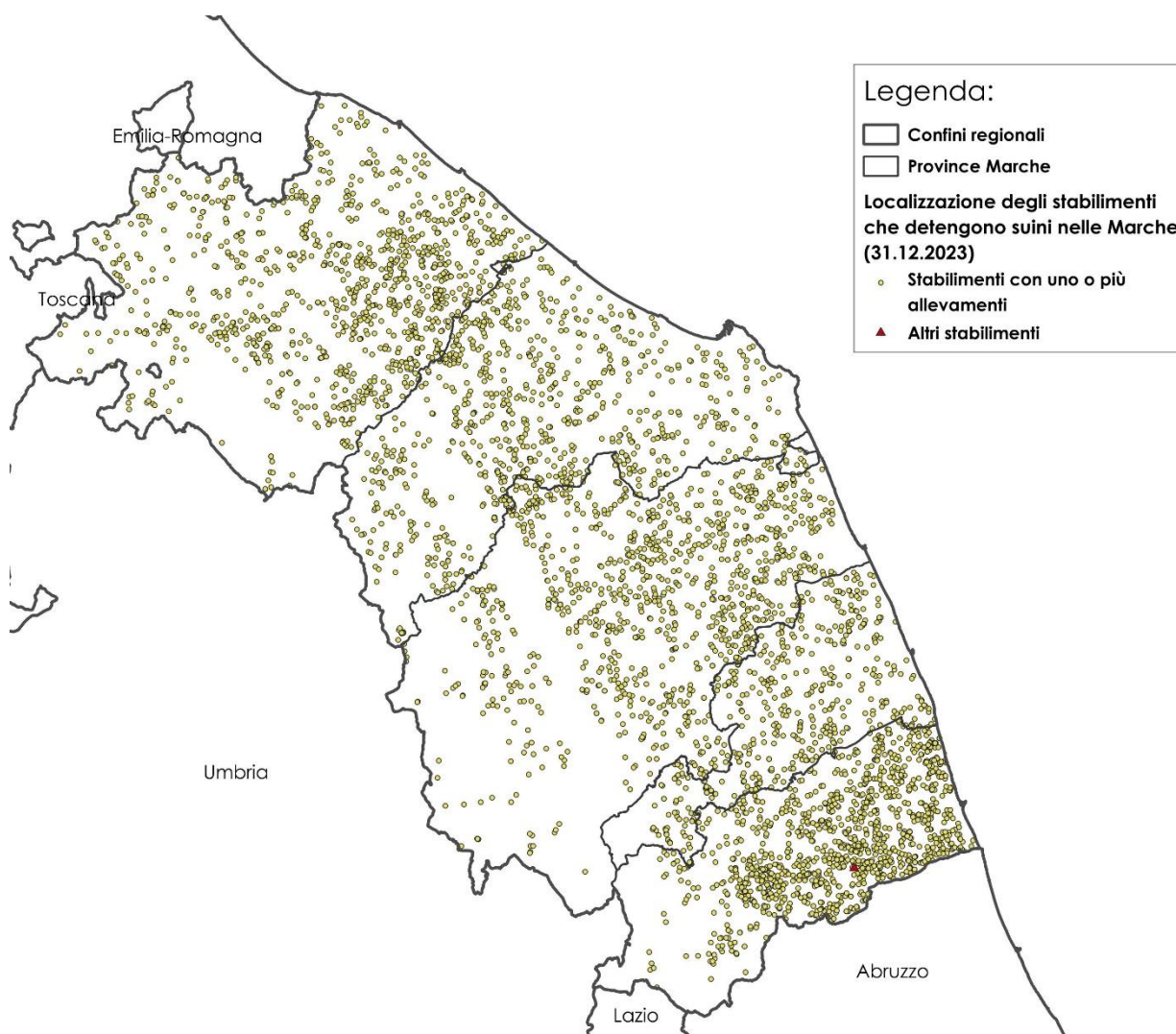
*Generalmente i maiali vengono censiti per categoria mentre il numero totale di cinghiali viene registrato separatamente.

Le mappe

Panoramica generale

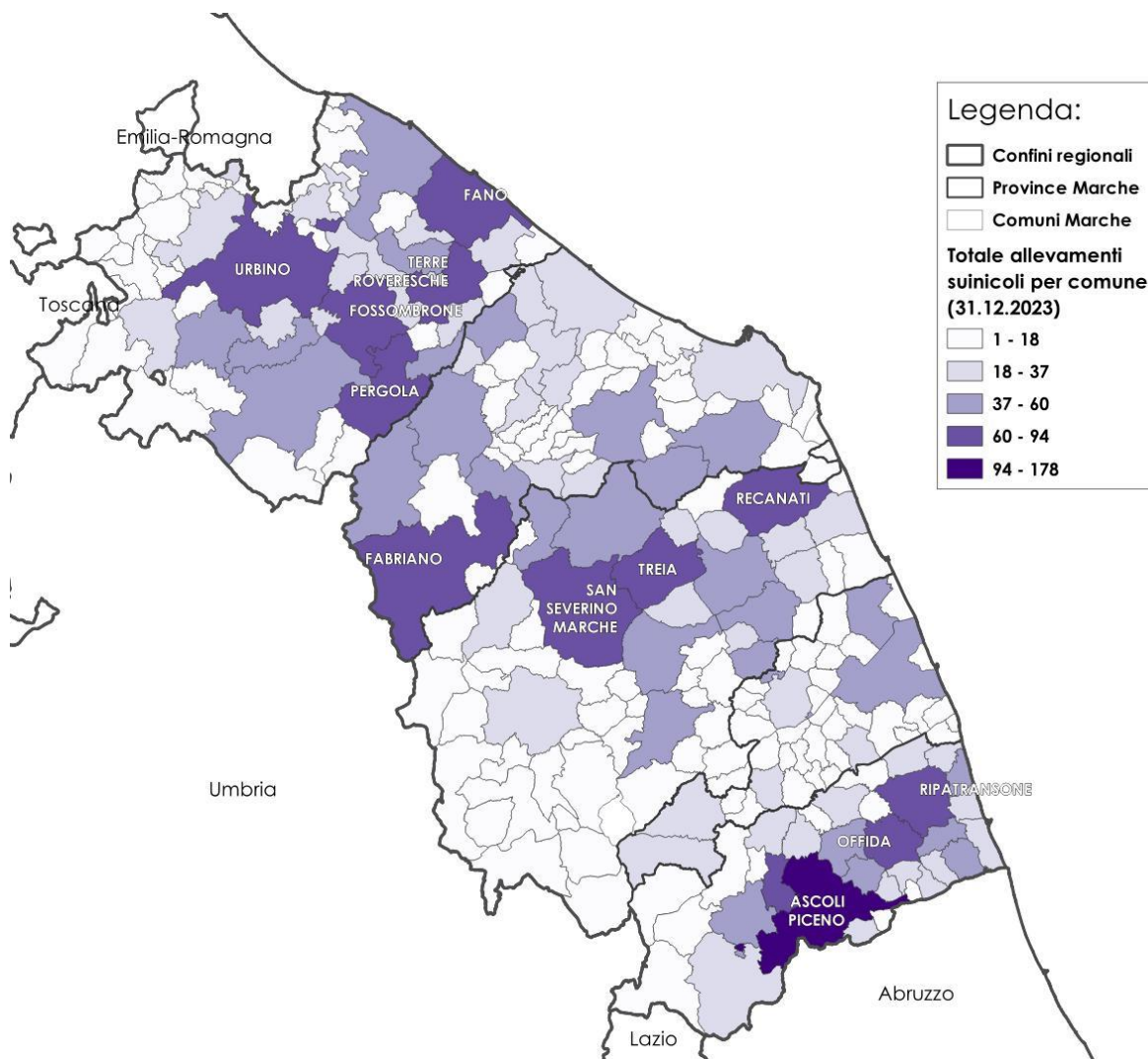
Nella **Figura 13** è riportata la localizzazione territoriale di tutti stabilimenti registrati nelle Marche per la detenzione o il transito di suini.

Figura 12. Localizzazione degli stabilimenti che detengono suidi nelle Marche distinti per tipologia.



Il comune di Ascoli Piceno ospita al proprio interno il maggior numero di allevamenti (n. 178), seguito da Ripatransone (n. 93) e Fabriano (n.83) (**Figura 14**).

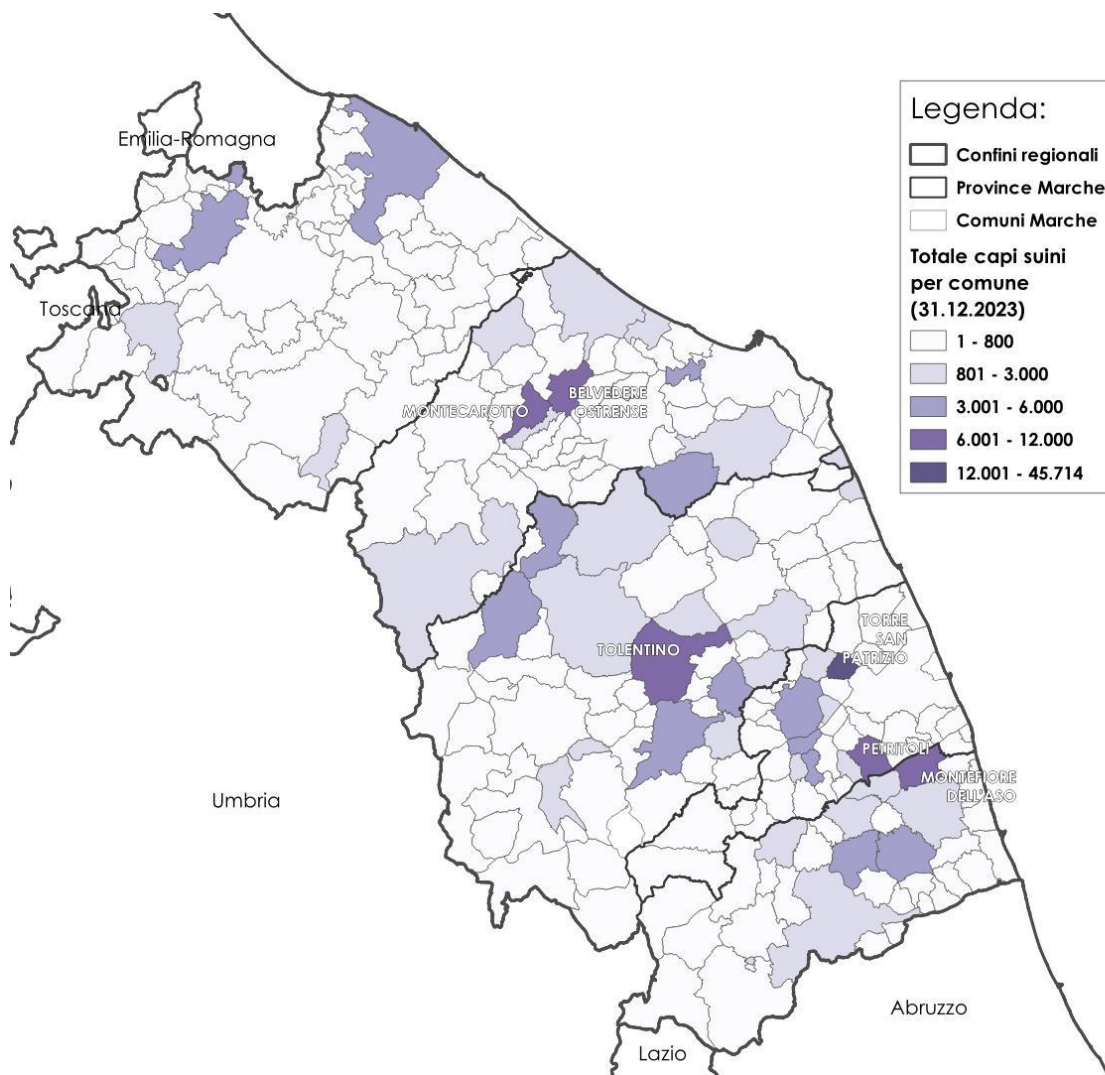
Figura 13. Allevamenti suinicoli presenti nelle Marche per comune.



Nella **Figura 15** è rappresentato il numero di capi per comune, mentre nella **Figura 16** è riportata per ciascun comune la densità dei capi (numero capi per km²).

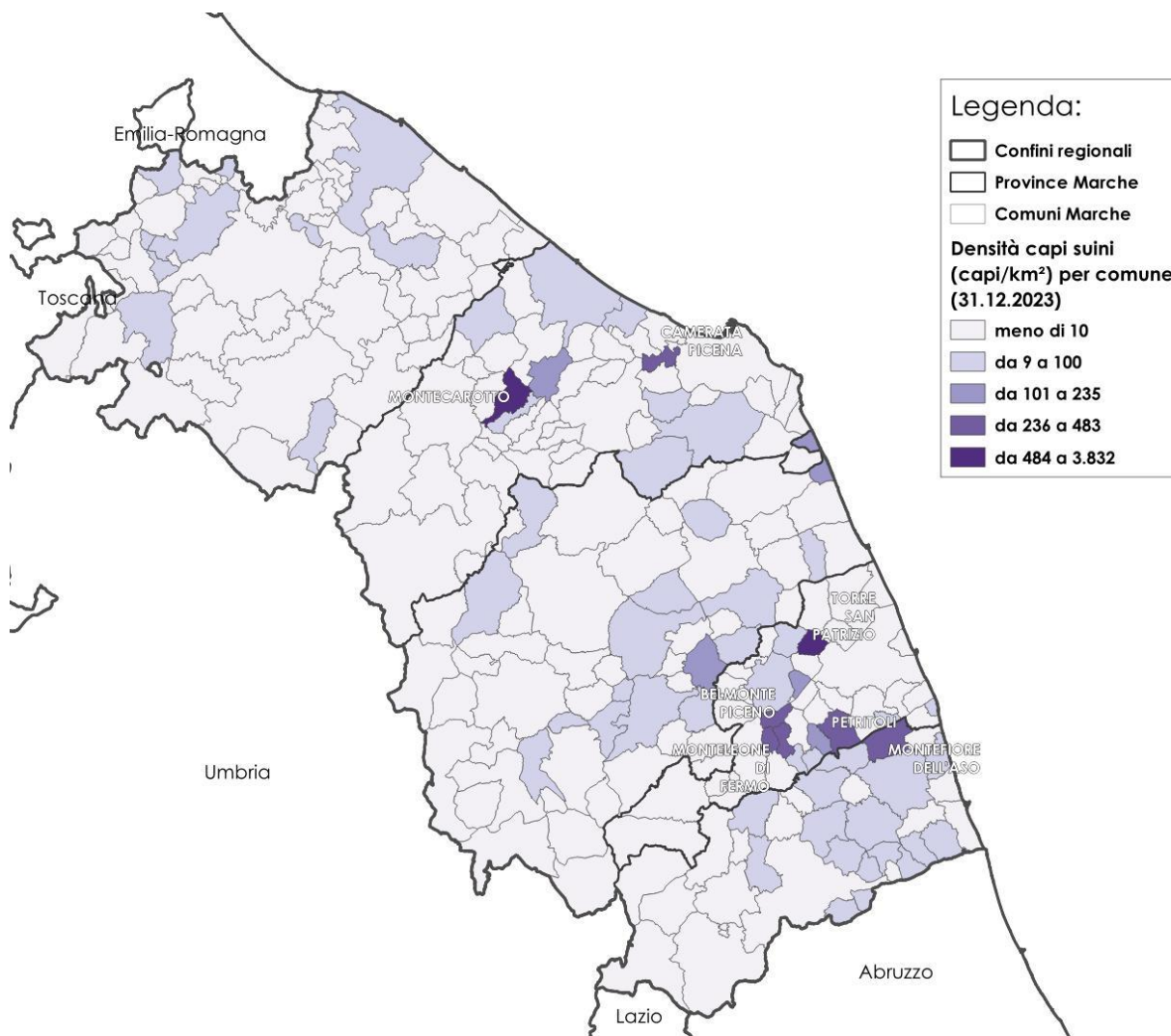
Nel comune di Torre San Patrizio viene allevato il più alto numero di suini a varie finalità (circa 45.000 capi).

Figura 14. Suini allevati nelle Marche a qualsiasi finalità: *capi per comune*.



Il comune marchigiano più densamente popolato è quello di Torre San Patrizio (3.832 capi/km²), seguito da Montecarotto e Camerata Picena con oltre 400 capi/km² ciascuno (**Figura 16**).

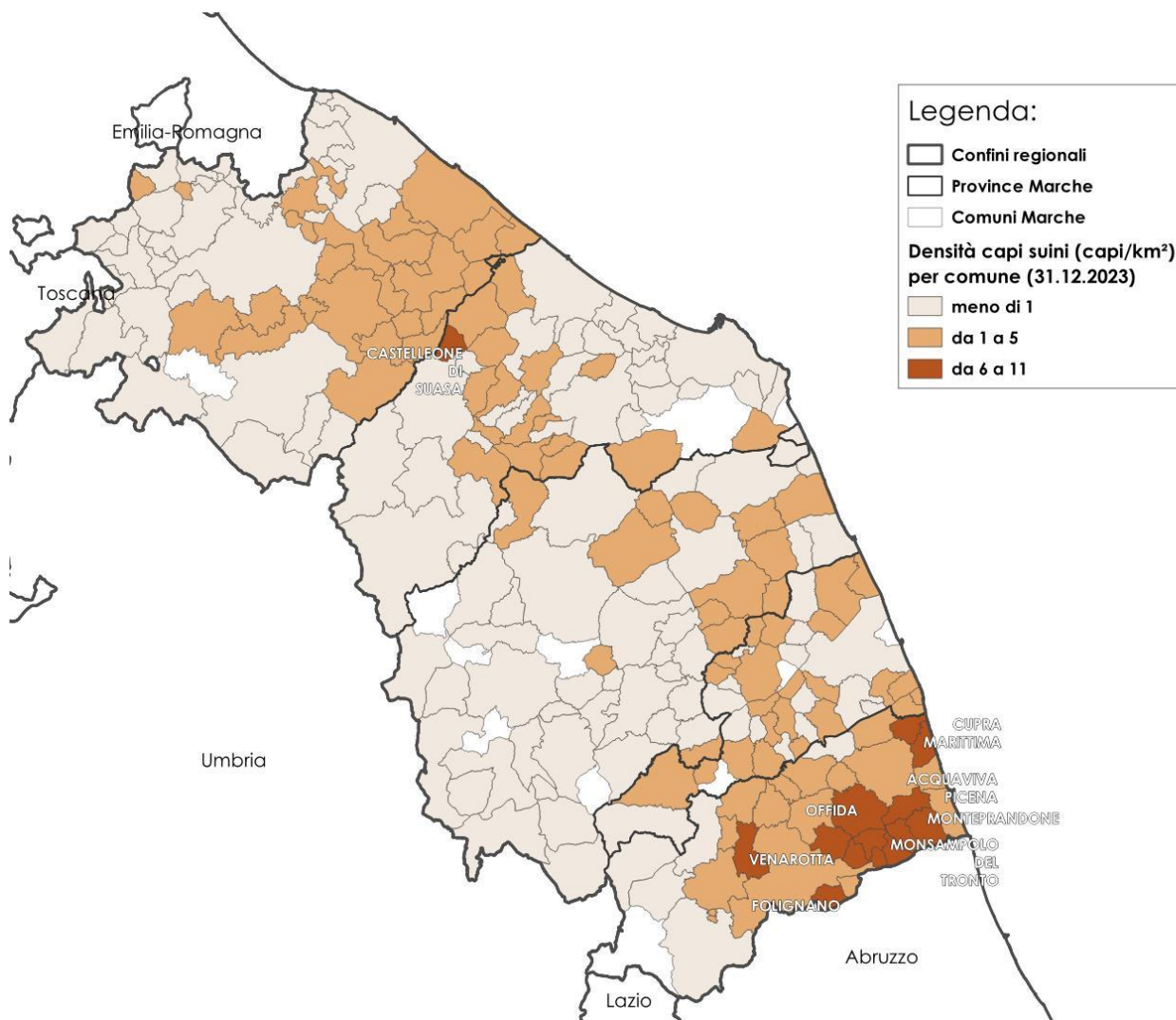
Figura 15. Suini allevati nelle Marche: *densità capi per comune* (capi/km²).



Nelle **Figure 17-18**, è rappresentata la densità capi suini per comune relativamente a capi allevati per autoconsumo (ovvero in allevamenti familiari) e a capi allevati per finalità commerciali (ovvero in allevamenti da ingrasso, da riproduzione o ad altre finalità come strutture faunistiche e giardini zoologici).

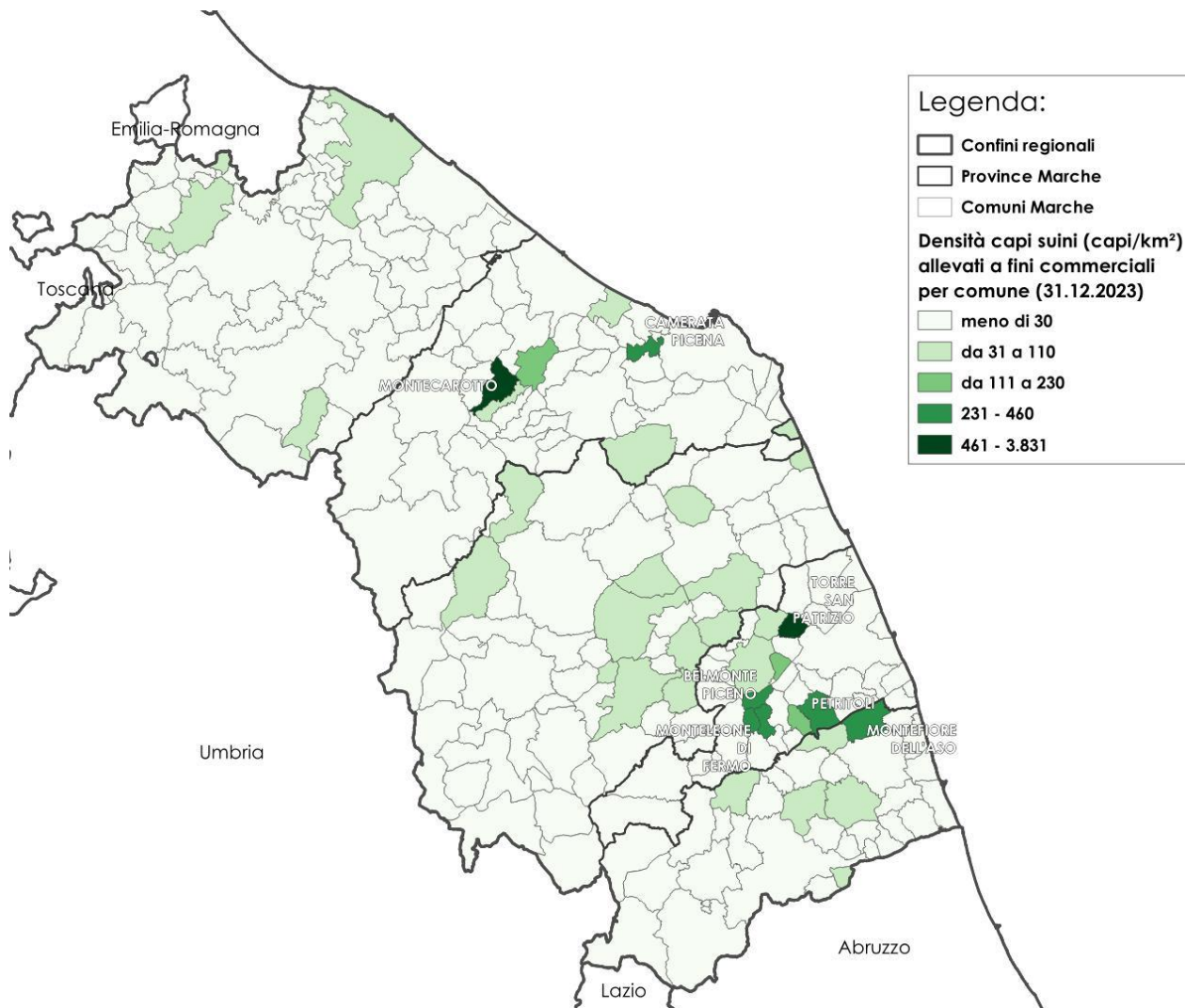
I capi allevati con finalità di autoconsumo (oltre 14.000 dislocati in circa 4.000 allevamenti familiari in tutte le Marche) si distribuiscono tendenzialmente lungo l'asse nord-sud della regione, e in termini di densità non superano gli 11 capi/km² per comune (**Figura 17**).

Figura 16. Suini allevati nelle Marche per autoconsumo: **densità capi per comune**.



I capi allevati a finalità commerciali si trovano prevalentemente nei comuni di Montecarotto e di Camerata Picena (più di 400 capi/km²), con il primato del comune di Torre San Patrizio con 3.831 capi/km² (**Figura 18**).

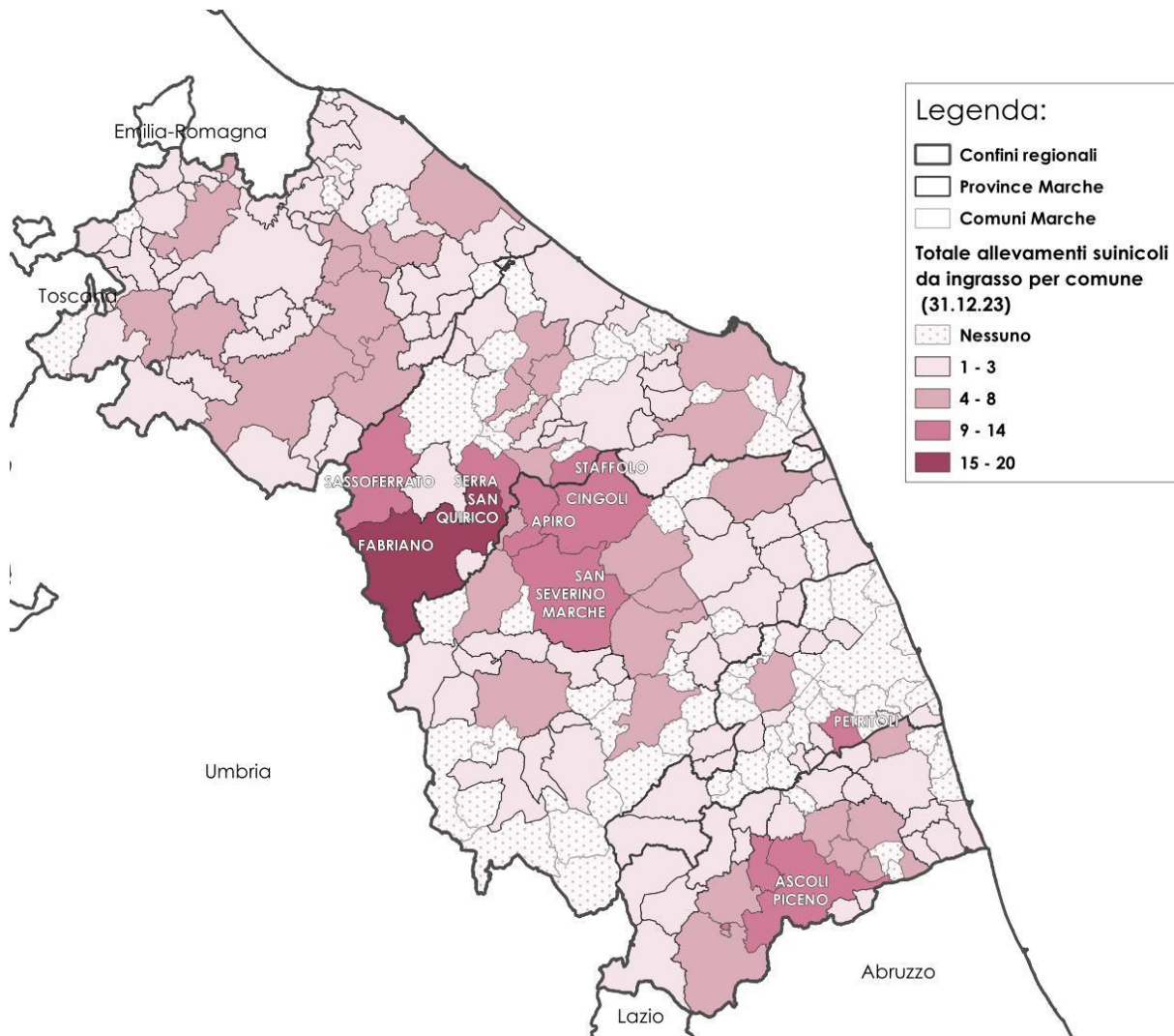
Figura 17. Suini allevati nelle Marche con finalità commerciali: ***densità capi per comune***.



Indirizzo da ingrasso

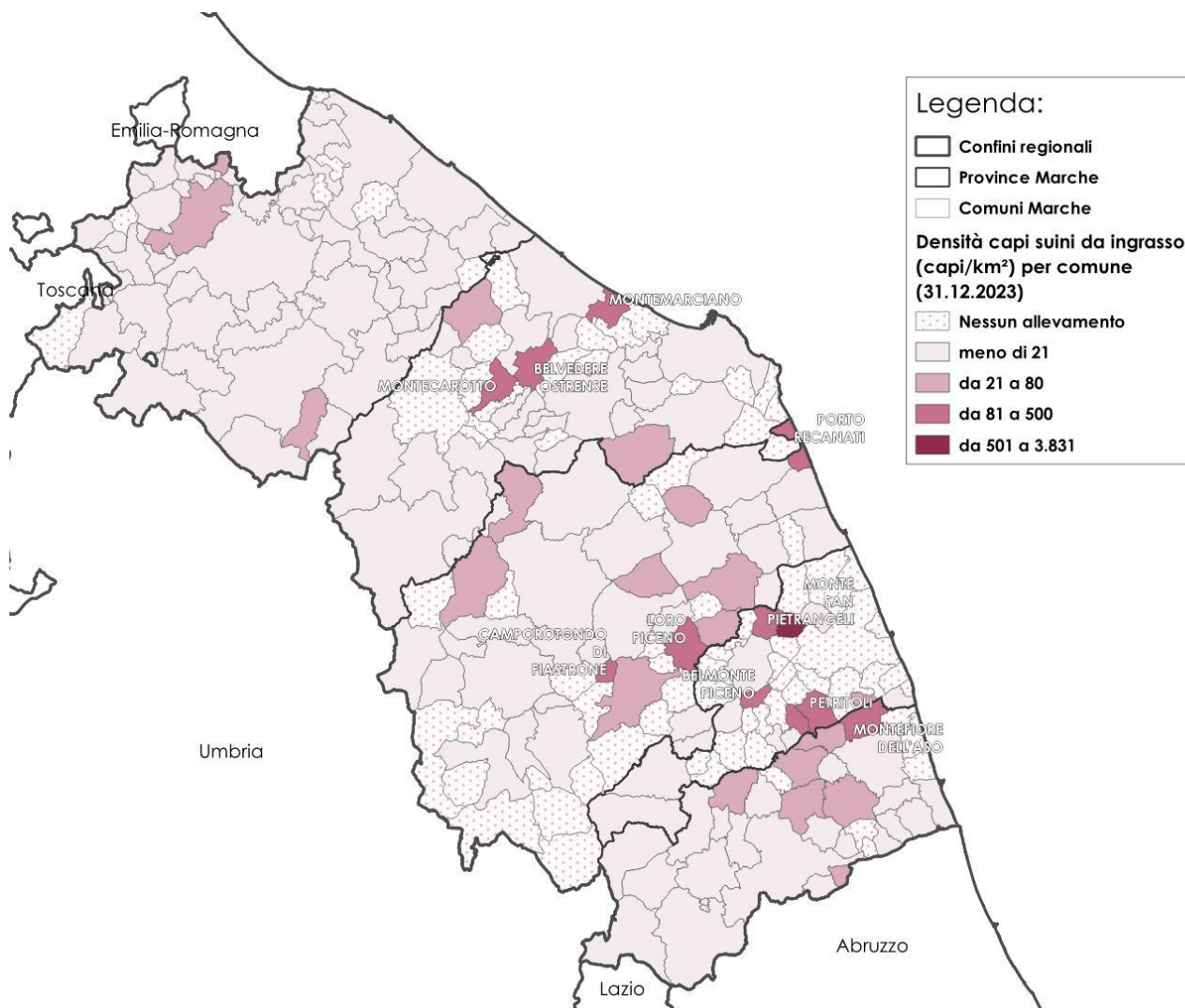
Nel comune di Fabriano è ubicato il maggior numero di allevamenti per la produzione da ingrasso (n. 20), seguito da Serra San Quirico (n. 13), Sassoferrato (n. 12) e Apiro (n. 10) (**Figura 19**).

Figura 18. Allevamenti di suini da ingrasso presenti nelle Marche per comune.



D'altra parte, gli allevamenti di dimensione maggiore in termini di consistenza capi (>6.000) sono ubicati nei comuni di Torre San Patrizio, Magliano di Tenna e Montecarotto; il comune di Torre San Patrizio registra la densità capi da ingrasso più alta di tutta la regione (3.831 capi/km²) (Figura 20).

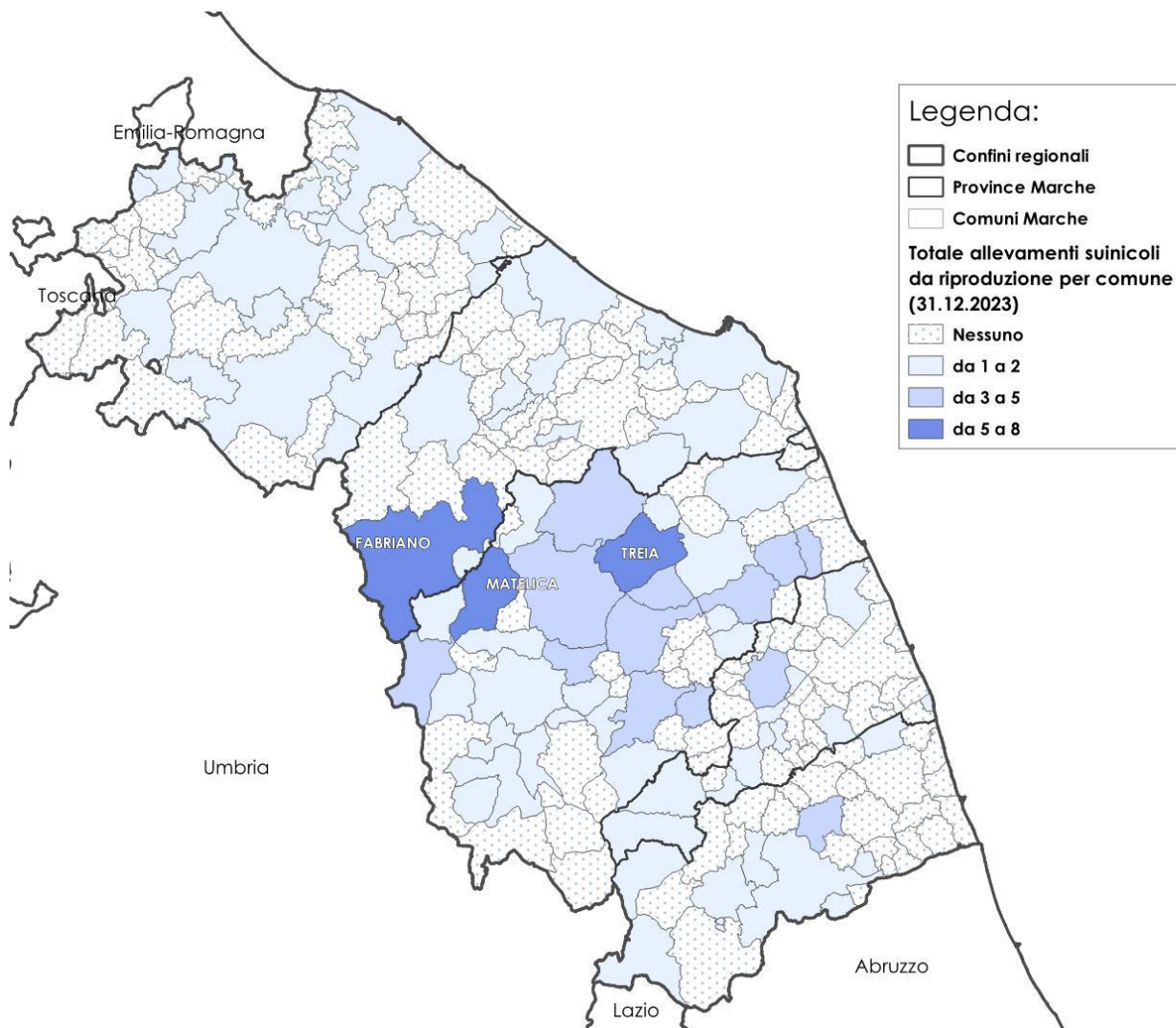
Figura 19. Suini da ingrasso allevati nelle Marche: **densità capi per comune**.



Indirizzo da riproduzione

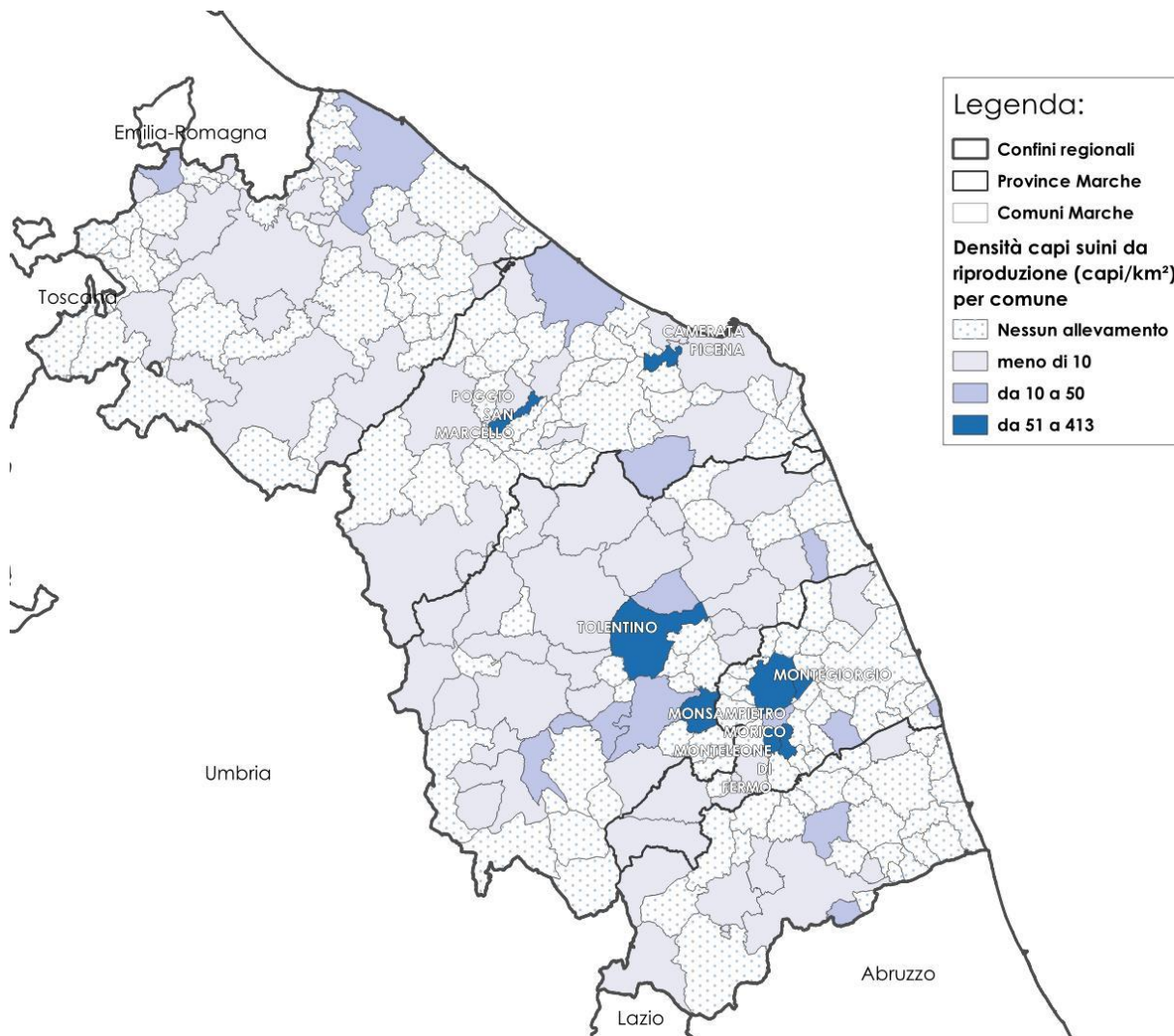
Gli allevamenti da riproduzione sono ubicati prevalentemente nei comuni di Treia (n. 8), Matelica e Fabriano (n. 7) (**Figura 21**).

Figura 20. Allevamenti di suini da riproduzione presenti nelle Marche per comune.



Gli allevamenti suinicoli da riproduzione di dimensioni maggiori (≥ 4.000 capi) sono ubicati nei comuni di Pesaro, Osimo e Camerata Picena; quest'ultimo detiene il primato in termini di densità capi allevati a questa finalità (413 capi/km²) (**Figura 22**).

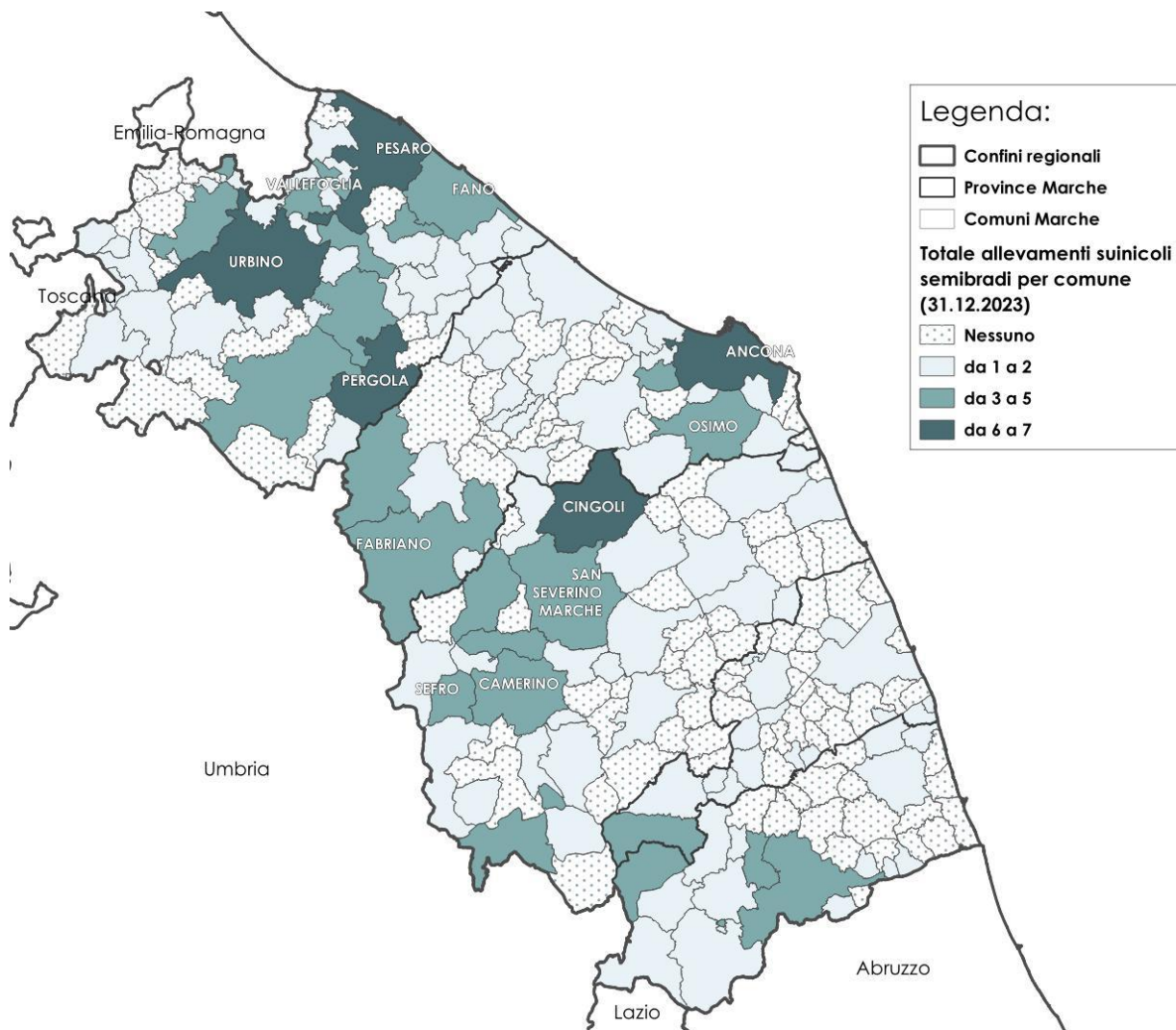
Figura 21. Suini da riproduzione allevati nelle Marche: **densità capi per comune**.



La modalità di allevamento semibrado

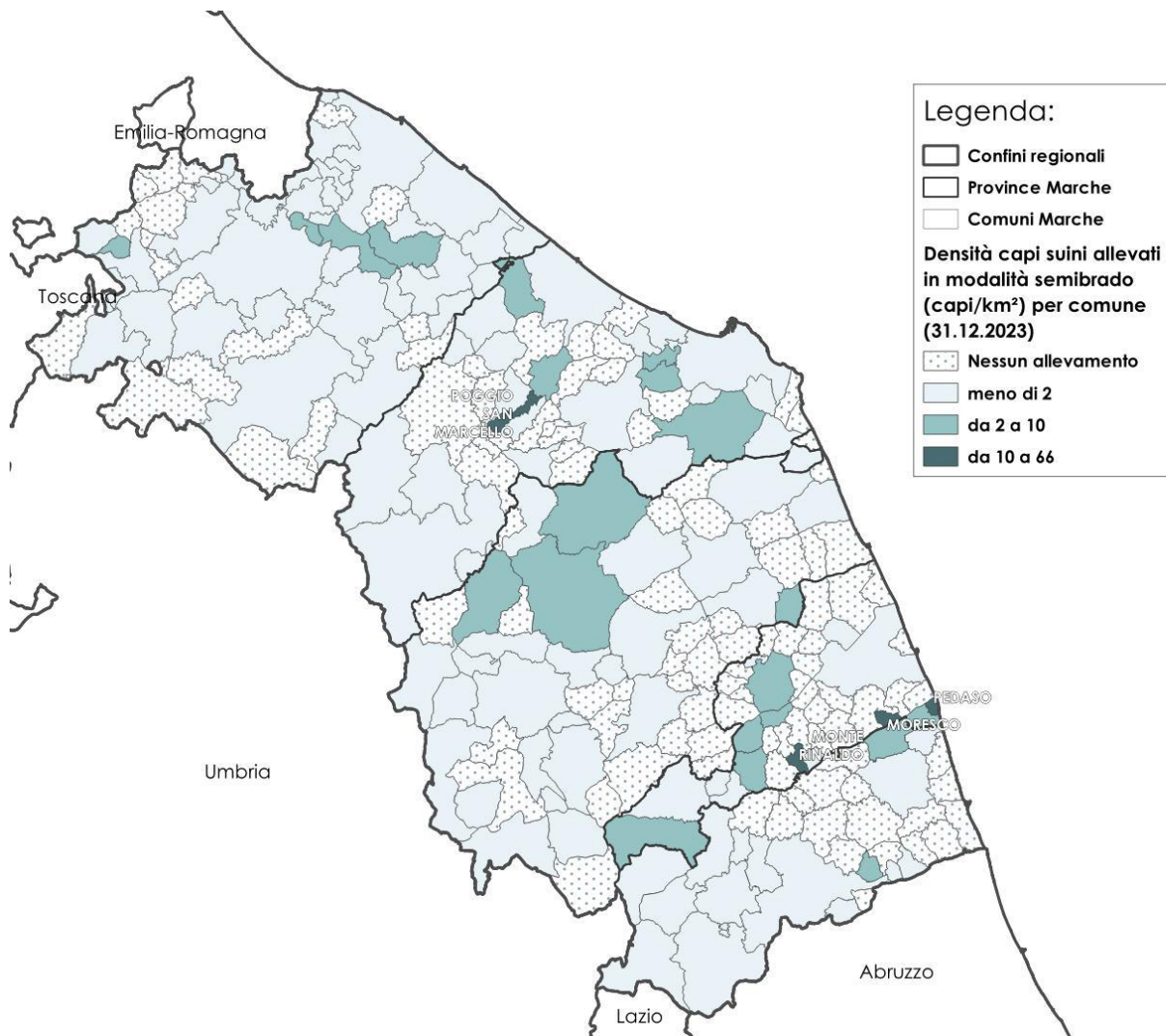
La modalità semibrado (che caratterizza 211 allevamenti di cui 64 familiari) è praticata prevalentemente nei comuni di Ancona e Cingoli (n. 7) (**Figura 23**).

Figura 22. Allevamenti di suini semibradi presenti nelle Marche per comune.



I più alto numero di capi allevati in modalità semibrado, a qualunque finalità, si osserva nel comune di Poggio San Marcello (880 capi), lo stesso che registra la più alta densità di capi allevati con questa modalità (66 capi/km²) (**Figura 24**).

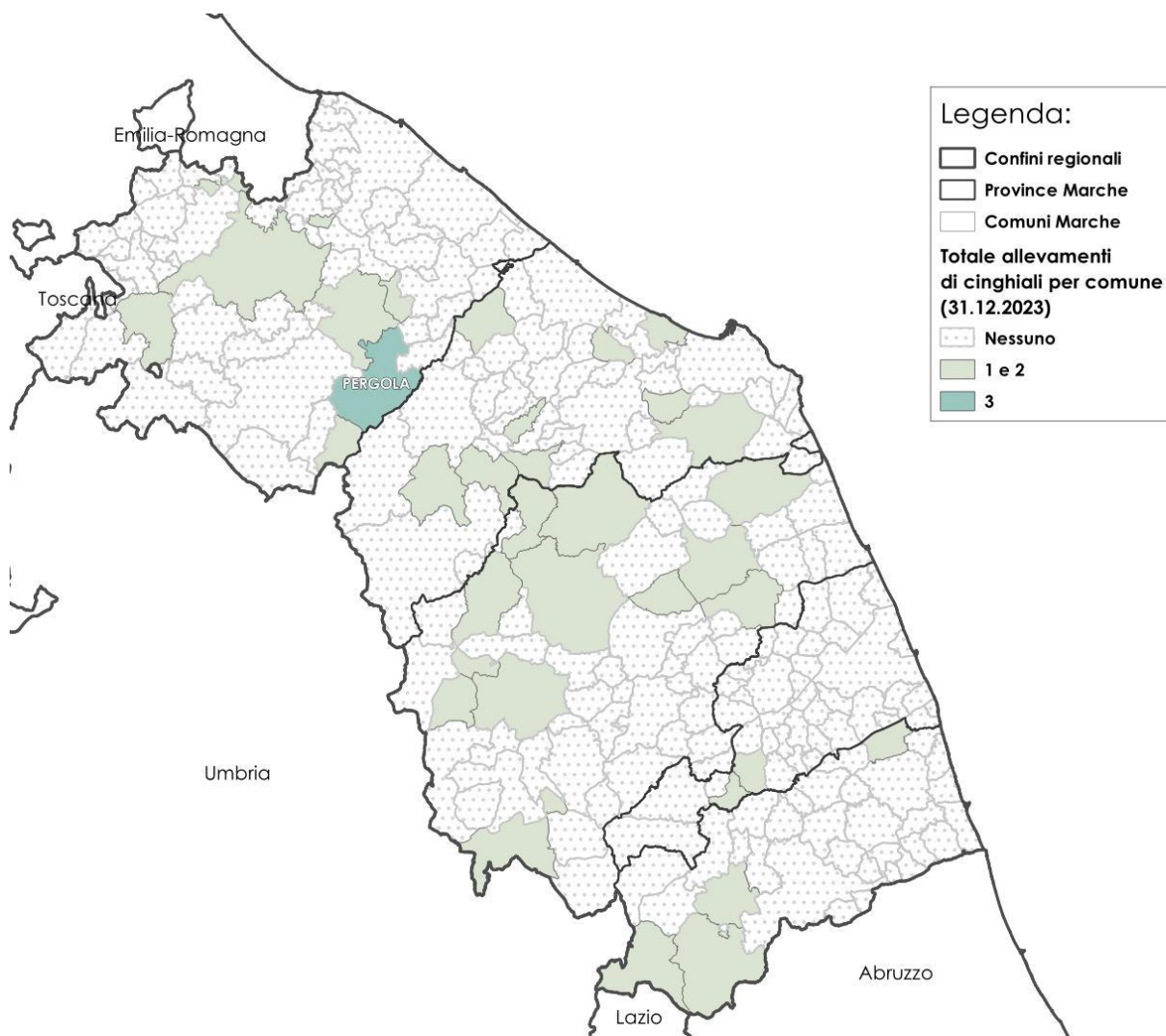
Figura 23. Suini allevati nelle Marche in modalità semibrado: **densità capi per comune**.



L'allevamento del cinghiale

Nella **Figura 25** è riportata la distribuzione degli allevamenti che detengono cinghiali (42 in totale).

Figura 24. Localizzazione degli allevamenti di cinghiali presenti nelle Marche.



Il più alto numero di cinghiali si registra nei comuni Osimo (n.184) e Macerata (n. 103) (**Figura 26**).

Figura 25. Allevamenti che detengono cinghiali nelle Marche: ***totale capi per comune***.

